



**PIANO DI RILEVZIONE ANNUALE
DELLE ESIGENZE DELLA FORMAZIONE
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO**

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Documenti di riferimento	5
3. Il Piano Provinciale della formazione professionale: obiettivi e metodi.....	7
4. Analisi del conteso socio economico.....	9
5. Analisi del settore caratterizzante	25
6. Sintesi descrittiva dell'analisi: Swot Analysis.....	27
7. Analisi del sistema professionale: la rilevazione del fabbisogno.....	29
Criticità.....	31
8. Schede singole dei profili professionali divisi per comparto	32
9. Un Caso Aziendale: La Societa' Keller S.P.A di Villacidro	43
Fabbisogno formativo Keller.....	43
CORSI 1° LIVELLO (Scuola dell'obbligo)	44
CORSI 2° LIVELLO (Diploma di scuola media superiore di 2 grado).....	44
10. Definizione della strategia e delle priorità	45

1. Premessa

L'Unione Europea individua nella formazione professionale una delle leve fondamentali per il rafforzamento dell'occupabilità dei propri residenti e, più in generale, per lo sviluppo dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Il sistema economico-produttivo per il suo rilancio e per aumentare i livelli di competitività non può prescindere da alcuni importanti passaggi che riguardano:

- l'individuazione di profili professionali coerenti con le esigenze immediate e future del sistema economico;
- i percorsi formativi necessari per costruire le competenze dei professionisti richiesti dal sistema economico e produttivo locale.

Sulla base di quanto premesso, l'Assessorato Provinciale alla Formazione in raccordo con l'Assessorato Provinciale alle Politiche del Lavoro, hanno avviato un percorso di consultazione finalizzato alla raccolta e alla ricognizione del fabbisogno formativo del proprio territorio.

L'azione è stata attuata attraverso l'elaborazione di uno strumento di rilevazione (scheda allegata al presente documento) che è stato somministrato alle aziende operanti nel territorio, al fine di conoscere le reali esigenze formative locali e definire azioni formative efficaci. Inoltre, molto importante è stato il coinvolgimento dei Centri Servizi per il Lavoro della Provincia di Sanluri e San Gavino, che svolgono il ruolo fondamentale di antenna relativamente alla domanda e all'offerta di lavoro nel territorio.

I suddetti soggetti sono stati investiti quindi di un ruolo ben definito consistente nel dare il loro importante ed imprescindibile contributo rispetto alla rilevazione del fabbisogno formativo reale.

Tale azione di rilevazione è stata rinforzata attraverso la somministrazione telefonica diretta che ha permesso di spiegare in maniera più precisa le finalità e l'importanza della collaborazione nella rilevazione del fabbisogno e la positiva ricaduta in termini di benefici.

La rilevazione è stata completata integrando i risultati dei lavori svolti durante le fasi della progettazione integrata che ha investito ogni ambito produttivo, durante l'elaborazione dei Plus e attingendo dai documenti di programmazione della Provincia.

Questa Provincia intende nel breve periodo eseguire una puntuale programmazione dell'analisi del fabbisogno prevedendo una rilevazione in itinere che non si esaurisca con la semplice ed insufficiente somministrazione di un questionario, ma realizzi azioni integrate di coinvolgimento attivo e di collaborazione con tutti i soggetti interessati alla formazione professionale.

La possibilità di intervenire e di partecipare all'analisi del fabbisogno costituisce un'importante opportunità, uno strumento avanzato nel processo di integrazione fra formazione e lavoro, un momento forte di raccordo fra queste due realtà, per consentire un più compiuto e sofisticato utilizzo in rapporto alla costruzione di un sistema di formazione permanente e al sostegno ai segmenti occupazionali maggiormente coerenti con i bisogni del territorio.

La lettura dei fabbisogni formativi può essere intesa sia come la rilevazione di esigenze già evidenti, sia come l'anticipazione dei bisogni stessi, consentendo attraverso l'analisi del contesto ed il coinvolgimento dei facenti parte al processo di prevedere gli scenari futuri.

Inoltre, la rilevazione dei fabbisogni è diventata uno strumento che consente di lavorare sul punto d'incontro tra domanda ed offerta, permettendo di individuare il dislivello formativo tra aspettative (domanda) e situazione presente.

L'Assessorato Provinciale alle Politiche del Lavoro ha stipulato un accordo con l'Agenzia Regionale del Lavoro finalizzato alla creazione dell' Osservatorio Provinciale sul mercato del lavoro che consente di monitorare e "verificare" gli andamenti e i dati relativi al fabbisogno formativo provinciale.

Attraverso questo importante strumento, la Provincia si avvia a programmare un'azione complessa ed integrata all'interno della quale le aziende e gli altri soggetti interessati (associazioni di categorie e enti...) esprimeranno i loro bisogni/interessi, compresi quelli formativi, riflettendo su come la formazione abbia ruolo di "anticipazione",

cioè rappresenti un investimento del territorio per un ritorno futuro. Inoltre, altro importante strumento per la rilevazione è l'Osservatorio del Welfare, attivato dall'Assessorato delle Politiche Sociali, all'interno del quale ci saranno altri dati e altre prospettive utili per il monitoraggio continuo del territorio in termini di problematiche e di opportunità.

La Provincia del Medio Campidano, considerando necessario creare dei percorsi ordinari e sistematici di rilevazione dei fabbisogni del territorio, in particolare in questo ambito quello formativo integrando con percorsi di animazione territoriale si sta attrezzando cercando di mettere a sistema e integrare questi strumenti (Osservatori). Nello specifico, poiché le aziende, gli enti locali, le associazioni, le organizzazioni sindacali rappresentano degli interlocutori abituali dei servizi per il lavoro, ci si sta avviando a realizzare un percorso integrato nel quale gli operatori si sposteranno nel territorio al fine di dialogare costantemente con tutti i soggetti coinvolti instaurando una relazione nella quale sia possibile rilevare contestualmente ad altre esigenze anche il fabbisogno formativo.

Attraverso questa metodologia di rilevazione sarà possibile far emergere la centralità della comprensione sia dei contesti di produzione e di lavoro sia delle espressioni esplicite e "tacite" del sapere artigiano, talvolta utile ed indispensabile per la predisposizione del fabbisogno formativo.

2. Documenti di riferimento

2.1 Normativa nazionale

1. Legge del 21 dicembre 1978, n. 845: “Legge quadro in materia di formazione professionale”.
2. Legge 236/93: “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione” art. 9 - Interventi di formazione professionale.
3. Legge n. 53 del 28 marzo 2003 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
4. Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999.
5. Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
6. Regolamento CE n. 1828/2006 del 8/12/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
7. Regolamento CE n. 2204/02 della Commissione del 12/12/02 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1040/06, del 7 luglio 2006.
8. Regolamento CE n. 1998/2006 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (“de minimis”).
9. Regolamento CE n. 800/2008 del 06/08/2008 relativo al regime di aiuti alla formazione destinata a grandi, medie, piccole e micro imprese.
10. Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013.

2.3 Normativa regionale

1. Legge Regionale 1 giugno 1979, n. 47: "Ordinamento della formazione professionale in Sardegna".
2. Legge regionale 11 agosto 1983, n. 18: "Modifica all'art. 7 della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47 recante "Ordinamento della formazione professionale in Sardegna".
3. Legge Regionale 23 marzo 1985, n. 4: "Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, recante norme sull'ordinamento della formazione professionale in Sardegna".
4. Legge Regionale 17 aprile 1985, n. 8: "Norme per la formazione professionale e per l'aggiornamento degli operatori sanitari infermieristici e tecnici".
5. Legge Regionale 5 dicembre 2005, n. 20: "Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego" - art 39: Politiche del lavoro e politiche formative.
6. Legge Regionale 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali) art. 7: coordinamento delle politiche sociali con le politiche dell'istruzione e formazione e con le politiche attive del lavoro;
7. Accordo quadro conferenza unificata del 28/10/2004 procedure per l'attuazione degli interventi formativi del 1999 emessa della RAS.
8. Legge regionale 11 maggio 2006, n. 4: "Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo" - art.19: incentivi alla cancellazione dall'albo ed alla ricollocazione del personale di cui alla legge regionale n. 42 del 1989.
9. Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9: "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" - art. 75 Formazione professionale. Conferimenti agli enti locali.
10. Documento strategico regionale 2007-2013.

3. Il Piano Provinciale della formazione professionale: obiettivi e metodi

Descrivere:

1. Cosa significa fare programmazione della formazione professionale

La formazione è un processo che accompagna i singoli cittadini verso quegli obiettivi di crescita professionale indispensabili per entrare o rimanere nel mercato del lavoro. Concepita in tutte le sue oramai innumerevoli manifestazioni, cioè nelle sue diverse articolazioni metodologiche, si pone come quel fenomeno organizzativo che più di altri arricchisce il patrimonio umano di un territorio. In questo senso programmare la formazione professionale è la strategia per la valorizzazione del Capitale umano e significa accrescere la possibilità di sviluppo economico e sociale.

2. Cosa significa fare programmazione della formazione professionale a livello locale

Per la predisposizione del Piano Provinciale della Formazione Professionale, gli Assessorati alla Formazione Professionale e al Lavoro della Provincia del Medio Campidano, hanno voluto fare proprio il metodo della concertazione, il quale viene assunto come elemento cardine del processo di programmazione in quanto è attraverso il confronto costante con i rappresentanti delle parti sociali e delle istituzioni interessate che potrà realizzarsi l'integrazione delle scelte con i fabbisogni reali del territorio e con i livelli più allargati di Pianificazione territoriale. La concertazione come passaggio, nella definizione delle politiche del lavoro e della formazione è affermato negli indirizzi generali della U.E come momento centrale nella definizione dei programmi non solo a livello Europeo e Nazionale, ma anche a livello locale, regionale e provinciale. Questo approccio si pone l'obiettivo strategico di mobilitare una pluralità di soggetti al fine di redigere un piano di formazione e/o di attività connesse allo sviluppo delle risorse umane nella Provincia del Medio Campidano. E' un approccio di processo creativo, in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare un ambiente di sistema condiviso nel territorio provinciale, contribuendo cioè a ridefinirne l'identità. L'Amministrazione provinciale consulta le forze sociali per chiedere loro di fornire proposte, informazioni e conoscenze che rivestono particolare rilevanza per definire le priorità di intervento.

3. Qual è il contesto socio politico nel quale si iscrive il Piano Provinciale della Formazione Professionale della Provincia del Medio Campidano

La Provincia del Medio Campidano nasce con un'idea di fondo che la differenzia dalle altre nuove province sarde. Mentre negli altri tre casi esisteva una pregressa identità territoriale riconoscibile all'esterno e che spingeva verso un riconoscimento formale, il Medio Campidano rappresentava l'estrema periferia della Provincia di Cagliari, dimenticata spesso dalle azioni di programmazione strategica e di sviluppo locale. Questa posizione subalterna rispetto al capoluogo regionale e alla relativa area metropolitana, hanno fatto sì che territori con diverse specificità trovassero una unione di intenti per la nascita di un ente più vicino alle questioni territoriali. Dalla fusione delle tre principali anime del territorio (l'area occidentale che sorge alle pendici del Linas, il Campidano e la Marmilla) nasce la Provincia del Medio Campidano in un momento storico di ripensamento del ruolo degli enti intermedi e di un loro snellimento. Questa apparente disomogeneità e differenziazione territoriale sono da vedere da un punto di vista positivo e propositivo per lo sviluppo locale. La Provincia del Medio Campidano, per le sue dinamiche storiche, culturali ed economiche deve basare il suo modello di sviluppo sulle potenzialità della rete dei comuni, senza nessuna posizione baricentrica. Si può pertanto parlare di Provincia dei Comuni. L'Amministrazione provinciale lavora per potenziare i settori produttivi principali, in particolare l'artigianato e l'agricoltura. Il modello di sviluppo, che deve essere sia economico sia sociale, deve prestare massima attenzione all'inclusione sociale e alla qualità della vita. Se si riesce a far funzionare questi ingranaggi anche il settore turistico potrà avere il suo sviluppo. Gli strumenti per poter raggiungere gli obiettivi di sviluppo

vedono una governance verticale con la Provincia interprete dello sviluppo ed interfaccia, da un lato con l'amministrazione regionale, dall'altro con le amministrazioni e gli attori locali..

4. Qual è l'obiettivo specifico che si propone di raggiungere

L'analisi dei fabbisogni formativi è un'indagine che mira ad individuare e definire quali iniziative ed interventi formativi risultino necessari in una determinata situazione o contesto.

L'analisi dei fabbisogni ha i seguenti obiettivi:

- programmare la formazione;
- evitare la dispersione delle risorse;
- massimizzare i risultati degli interventi;
- far emergere carenze.

5. Breve indicazione di quali sono gli ambiti/dimensioni da cui si parte per programmare la formazione professionale (il metodo):

a. Analisi di contesto socio economico

La prima fase, della ricerca, per la redazione del Piano provinciale è finalizzata ad ottenere le basi conoscitive utili per l'analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi attraverso la redazione del contesto socio-economico, partita dallo studio dei dati, rapporti e banche dati sull'economia della Sardegna ed in particolare della Provincia del Medio Campidano (analisi desk). Attraverso l'analisi desk sono stati reperiti i dati utili allo studio a livello demografico, lavorativo, di istruzione e formazione, imprenditoriale e produttivo. Le fonti utilizzate sono state principalmente i dati Istat e quelli provenienti dalle banche d'informazione della Camera di Commercio di Cagliari. La rilevazione è stata completata integrando i risultati dei lavori svolti durante le fasi della predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che ha investito ogni ambito produttivo, e le informazioni rilevate durante l'elaborazione dei Plus e attingendo dai documenti di programmazione della Provincia.

b. Analisi di settore

Dall'analisi di contesto economico e produttivo emerge la struttura produttiva della Provincia del Medio Campidano, che si caratterizza, come buona parte del territorio sardo, dal grande peso del settore dei servizi che ha il merito di assorbire la gran parte delle forze lavoro presenti.

Se però si vuole ricercare nell'analisi dell'economia dei 28 comuni della Provincia l'elemento identitario, la caratterizzazione produttiva distintiva e peculiare, questa deve essere individuata nelle numerose filiere agroalimentari presenti nel territorio, le quali lungi dall'essere comprese dalle categorie classificatorie della scienza economica informano secondo una logica trasversale e facilmente riconoscibile tutti i settori dell'economia provinciale, dal settore primario dove la filiera ha origine, al secondario dove il prodotto della coltivazione o dell'allevamento conosce la trasformazione, al terziario, i servizi, e quindi il commercio, dove le produzioni tipiche e distintive del territorio hanno sbocco.

Ecco perché il settore agroalimentare può essere considerato a buon diritto il comparto produttivo che caratterizza il tessuto economico della Provincia del Medio Campidano.

La determinazione di questi settori deriva dalla lettura e dall'analisi dei dati quantitativi e, nello specifico, dal peso di questi settori in proporzione al totale delle imprese; le dinamiche dell'imprenditoria e del mercato del lavoro.

c. Analisi del sistema professionale: la rilevazione del fabbisogno

La lettura dei fabbisogni formativi può essere intesa sia come la rilevazione di esigenze già evidenti, sia come l'anticipazione dei bisogni stessi, consentendo attraverso l'analisi del contesto ed il coinvolgimento dei facenti parte al processo di prevedere gli scenari futuri.

Inoltre, la rilevazione dei fabbisogni è diventata uno strumento che consente di lavorare sull'incontro tra domanda ed offerta, permettendo di individuare il dislivello formativo tra aspettative (domanda) e situazione presente

L'Assessorato Provinciale alle Politiche del Lavoro ha stipulato un accordo con l'Agenzia Regionale del Lavoro finalizzato alla creazione dell' Osservatorio Provinciale sul mercato del lavoro che consentirà di monitorare e "verificare" gli andamenti e i dati relativi al fabbisogno formativo provinciale.

Attraverso questo importante strumento, la Provincia programmerà un'azione complessa ed integrata all'interno della quale le aziende e gli altri soggetti interessati (associazioni di categorie e enti...) esprimeranno i loro bisogni/interessi, compresi quelli formativi, riflettendo su come la formazione abbia ruolo di "anticipazione", cioè rappresenti un investimento del territorio per un ritorno futuro. Inoltre, altro importante strumento per la rilevazione è l'Osservatorio del Welfare, attivato dall'Assessorato delle Politiche Sociali, all'interno del quale ci saranno altri dati e altre prospettive utili per il monitoraggio continuo del territorio in termini di problematiche e di opportunità. Inoltre, l'Osservatorio delle Politiche Giovanili per fine dell'anno 2009 sta elaborando il *Primo Rapporto sulla condizione giovanile del Medio Campidano*.

Pertanto, l'analisi dei dati è stata affiancata da un'analisi sul campo. Obiettivo dell'analisi è quello di supportare quanto emerso dagli studi svolti nell'analisi desk e all'acquisizione di maggiori e più specifiche informazioni circa i fabbisogni e le variabili di contesto delle figure professionali rilevate. Con l'analisi *field*, si è proceduto attraverso diverse attività di "ricerca sul campo", inizialmente, sono stati realizzati tavoli tecnici con "testimoni privilegiati", ossia soggetti che istituzionalmente operano a livello di definizione di politiche e di indirizzo, scelti in modo rappresentativo tra quanti operano nella Provincia del Medio Campidano. Contestualmente, è stata condotta un'indagine attraverso la somministrazione di 29 questionari ad un campione significativo di imprese, selezionate sulla base dei dati emersi dall'analisi del contesto afferenti ai settori più rappresentativi del territorio. L'indagine è stata attuata attraverso l'elaborazione di un questionario di rilevazione (allegato al presente documento) e il successivo invio alle imprese. Si è provveduto a rinforzare tale azione con una informazione telefonica diretta, attraverso la quale sono state spiegate le finalità e l'importanza della collaborazione nella rilevazione del fabbisogno e la positiva ricaduta in termini di benefici. I questionari in alcuni casi, sono stati compilati dalle imprese e inviate via e-mail; in altri casi invece, sono stati somministrati attraverso intervista diretta o telefonica. I risultati sono stati incoraggianti, le imprese contattate sono state disponibili alla compilazione dei questionari. Le informazioni raccolte mediante le interviste sono state analizzate e a loro volta sono stati riorganizzati e inseriti all'interno del documento.

Successivamente, i profili professionali emersi da tale analisi sono stati contestualizzati rispetto al Repertorio delle figure professionali approvato dalla Regione Sardegna.

A seguito degli incontri con i soggetti riportati di seguito, si è rilevato che risulta necessario inserire all'interno dei percorsi formativi il modulo di sicurezza e di primo soccorso strutturato in modo tale da permettere agli allievi di conseguire la relativa certificazione.

4. Analisi del contesto socio economico

4.1 Gli assi interpretativi: il Territorio, la popolazione e dinamiche demografiche

La popolazione residente totale rilevata nella Provincia del Medio Campidano al 31 Dicembre dell'anno 2008 è di 103.020 abitanti. Essa è distribuita su un territorio di 1.516,19 Km² pari al 6,3% dell'intera Regione Sarda.

Sotto il profilo delle dimensioni territoriali la Provincia del Medio Campidano è superiore solo quella di Carbonia-Iglesias nell'ambito delle Province della Sardegna.

In termini di consistenza demografica alla data del 31 dicembre 2008 la Provincia rappresenta circa il 6,2% della popolazione complessiva della Sardegna, la Provincia di Cagliari ha il 33,5% della popolazione sarda, a seguire la Provincia di Sassari con il 20,1%, la Provincia di Oristano con il 10%, la Provincia di Nuoro e quella di Olbia Tempio rispettivamente con il 9,7% e il 9,2%, Carbonia Iglesias con il 7,8%, l'Ogliastra con il 3,5%.

La densità abitativa media misurata nell'anno 2008 è di 68 abitanti per Km², un valore non dissimile dall'omologo registrato a livello regionale, superiore rispetto al dato medio misurato nelle Province di Oristano

(55 ab/Kmq), Olbia Tempio (39 ab/Kmq), Nuoro (48 ab/Kmq) e dell'Ogliastra (31 ab/Kmq) e notevolmente inferiore rispetto ai valori osservati nella Provincia di Cagliari (122 ab/Kmq).

Il territorio comprende 28 Comuni: Arbus, Barumini, Collinas, Furti, Genuri, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arborei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

La Tabella 1, riporta i dati demografici della Provincia del Medio Campidano; all'analisi dei dati relativi alla "Stratificazione" e al conseguente "Stato di salute" della popolazione e del territorio complessivamente inteso, emerge che l'incidenza della popolazione infantile (in età compresa tra i 0 ed i 14 anni) risulta in linea con il dato medio regionale (rispettivamente pari a 13.7% e 13.9%), ma entrambi i casi sono inferiori al dato medio nazionale in tutta la Provincia in virtù del basso indice di fertilità (numero medio di figli per donna).

Contemporaneamente, l'incidenza degli ultra65enni sulla popolazione totale risulta superiore al dato medio regionale di circa un punto percentuale (rispettivamente il 17.1% ed il 16.1% dei residenti).

Gli anziani sembrano incidere maggiormente nei Comuni della Marmilla (19.2%) con percentuali sensibilmente superiori al 20% nei Comuni in prossimità della Giara di Gesturi.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, per cento) assume in ambito provinciale un valore pari al 164,4%, rispetto ad una media regionale del 145%. Soltanto 5 Comuni (Guspini, Sanluri, Segariu, Pabillonis e Villacidro) si posizionano al di sotto del dato regionale.

Un'importante misura della struttura economica della popolazione è l'indice di dipendenza (rapporto tra popolazione non attiva e la popolazione attiva, per cento), che per la Provincia del Medio Campidano è del 46%, ciò significa che ogni 100 individui in età lavorativa vi sono 46 persone tra bambini e anziani. Tale valore deriva in particolare dall'incidenza della popolazione anziana: le fasce di popolazione in età lavorativa sono sempre più gravate da persone bisognose di sostegno. A supporto di ciò, oltre alla composizione della popolazione per fasce di età, che mostra l'incidenza di popolazione con età avanzata sul totale, si considera l'indice di dipendenza senile che è del 28,6. Questi indici evidenziano la necessità di un maggior supporto per le famiglie con soggetti deboli a carico (anziani, disabili, minori, ecc).

La dimensione del nucleo familiare è di 2.7; non elevata in seguito anche della bassa natalità nella provincia (7,5 nati ogni mille abitanti).

La popolazione straniera nel 2008 era di 584 unità pari allo 0,6% della popolazione residente totale.

Le recenti dinamiche demografiche registrano un assottigliamento della popolazione residente in misura maggiore di quanto non si sia verificato in ambito regionale; in conseguenza dello spopolamento ed emigrazione delle giovani generazioni in cerca di lavoro. La disoccupazione appare un problema di significativa e assoluta rilevanza che colpisce in particolare i giovani e le donne, indipendentemente dal titolo di studio. Molti giovani sono costretti a lasciare il proprio comune o la Sardegna in cerca di un lavoro, contribuendo allo spopolamento del territorio.

Infatti, il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 38,1% (dati Sardegna Statistiche su dati Istat del 2008); con un'incidenza della componente femminile pari al 49,6% rispetto a quella maschile che è del 29,4% con un divario di oltre 20 punti percentuale.

L'indice di carico di figli per donna in età feconda (rapporto tra numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e numero di donne fra i 15 ed i 49 anni, per cento) assume un valore pari al 15.2%, leggermente inferiore al dato medio regionale, 15.8%, distante dal dato nazionale pari al 19%.

Pertanto, i livelli elevatissimi della disoccupazione, accompagnati ad una grave carenza di servizi di promozione sociale, portano ad un accrescimento del fenomeno di esclusione sociale. Ciò pone con forza la necessità di inclusione sociale delle donne del territorio, che nonostante siano più istruite degli uomini, restano di fatto escluse dai processi produttivi.

Il Medio Campidano appare un territorio ricco di potenzialità per lo sviluppo che però attualmente non vengono sufficientemente sfruttate.

Tabella n. 1 Popolazione: dati demografici

N°	Indicatore	UdM	Dato*
1	Densità della popolazione sul territorio	ab/km2	68
2	Saldo naturale	n° casi	-283
3	Saldo migratorio	n° casi	-133
4	Composizione della popolazione per età		
	0-14 anni	n° casi	12332
	15-24 anni	n° casi	11831
	25-64 anni	n° casi	71336
	65 e più anni	n° casi	20269
5	Indice di natalità	n° casi 1.000ab	7,5
6	Indice di vecchiaia	%	164,4
7	Indice di dipendenza	%	46,0
8	Indice di dipendenza senile	%	28,6
9	Dimensione media del nucleo familiare	n° componenti	2,7
10	% di cittadini stranieri residenti	%	0,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati ISTAT e Sardegna statistiche - 2008

4.2 Gli assi interpretativi: La struttura imprenditoriale e produttiva

La grave crisi economica, iniziata nei primi mesi del 2008, ha interessato tutti i paesi industrializzati, determinando un tracollo dell'intero sistema finanziario ed economico. La situazione dell'Italia è quella di una nazione che è stata investita dal fenomeno con pesanti ricadute negative sull'occupazione.

Secondo i dati della Commissione europea, l'Italia ha chiuso il 2008 con un Pil a quota -0,6%, Pil che nel 2009 precipiterà a quota -2%, le previsioni stimano una leggera ripresa nel 2010, con un +0,3%. Secondo le analisi citate, sempre per il 2009, non si prevede un miglioramento della posizione di competitiva e conseguentemente si prevede una continua perdita di posti di lavoro, con un significativo incremento del tasso di disoccupazione.

La Sardegna, nonostante abbia registrato, negli ultimi anni, un trend di crescita economica relativamente positivo che ha portato ad una riduzione del gap con le altre regioni d'Italia, è stata investita in pieno dalla grave crisi economica, con ripercussioni nel tessuto produttivo e conseguente perdita di posti di lavoro.

Ciò è confermato dall'analisi dei dati relativi ai movimenti delle imprese (anno 2008), in cui per la Provincia di Cagliari, e dunque estendibile anche per la Provincia del Medio Campidano¹, si riscontra un saldo negativo tra le imprese iscritte e cessate di -462, così come si rileva dall'analisi del tasso di crescita dato dalla differenza tra imprese iscritte e cessate, fratto le registrate; che risulta in media, negativo di oltre 2 punti percentuale in quasi tutti i settori produttivi.

Tabella n. 2 - Imprese attive, iscrizioni, cancellazioni e tasso di crescita per settore di attività economica

SETTORI DI ATTIVITÀ	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Tasso di crescita*
Agricoltura e pesca	13.175	13.128	378	840	-3,51
Trasf. prod. Alimentari	1.674	1.623	99	136	-2,21
Attività manifatturiera	4.936	4.694	231	319	-1,78
Costruzioni	9.075	8.629	633	687	-0,6

¹ La recente costituzione della Provincia del Medio Campidano ha generato un processo di aggiornamento delle partizioni territoriali all'interno delle statistiche economiche territoriali che gradualmente ha reso disponibili serie statistiche consultabili e confrontabili. Tuttavia non tutti i dati sono contestualizzati sulle nuove province, pertanto i dati relativi ai movimenti delle imprese della Provincia del Medio Campidano, rilevate ed elaborate dalle Camere di Commercio rientrano nella Provincia di Cagliari.

Commercio	20.366	19.617	1.014	1.459	-2,19
Turismo e trasporti	5.578	5.265	212	400	-3,37
Servizi	10.382	9.794	599	945	-3,33
Imprese non classificate	7.522	185	1.458	840	8,22
TOTALE	72708	62.935	4.626	5.375	

*Tasso di crescita = [(imprese iscritte - imprese cessate)/imprese registrate]*100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati ISTAT e Movimprese - 2008

Il territorio del Medio Campidano presenta una struttura produttiva composita e diversificata nei seguenti principali settori: agricoltura e allevamento, industria di trasformazione, artigianato, commercio, turismo e servizi. Il sistema produttivo del Medio Campidano risulta caratterizzato da una ridotta dimensione d'impresa, con un numero di addetti in diminuito incremento negli ultimi anni, in contrapposizione rispetto ad altre aree della provincia. Fonda la propria economia principalmente sul settore agricolo e sul terziario.

La dimensione media d'impresa, mostra un valore (3,8) decisamente al di sotto di quello medio regionale (6,1). Il dato sull'industria si rivela in linea con quello medio regionale (4,1).

Un'analisi del sistema produttivo provinciale può essere fatta prendendo in considerazione i sistemi locali del lavoro (SLL), che rappresentano aggregazioni di Comuni, non di tipo amministrativo, e identificano i mercati del lavoro omogenei, individuati da relazioni socio-economiche. Da quest'analisi (Tabella 3), possiamo rilevare il n. di addetti per unità locale in confronto con le altre province della Sardegna. Come si può notare il n. di addetti per U.L. è mediamente basso e il dato del Medio Campidano è tra i più bassi della Regione.

Tabella n. 3 Numero di addetti per Unità Locali suddivisi per Province

	Oristano	Sassari	Nuoro	Cagliari	Olbia-Tempio	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia-Iglesias
Unità locali	21626	44672	22490	81156	27948	7290	11426	13596
N. addetti	53183	129.088	60.975	265.755	80.419	18.853	31.719	43.591
n. addetti per U. L. (media)	2,5	2,9	2,7	3,3	2,9	2,6	2,8	3,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati ISTAT e Movimprese - 2009

Dall'analisi dei dati censuari ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi – 2001) emerge che nell'ultimo decennio (1991-2001) la trasformazione industriale dei prodotti agricoli non ha mutato la propria tendenza, mantenendo stabile il valore relativo medio della composizione percentuale pari allo 0,6% inferiore all'omologo regionale pari al 1,1%. Il settore industria manifesta un valore medio provinciale intorno al 20% in linea con il dato medio regionale. E' da evidenziare tuttavia che un ruolo significativo è rivestito dai settori manifatturiero e delle costruzioni.

Se però si vuole ricercare nell'analisi dell'economia dei 28 comuni della Provincia l'elemento identitario, la caratterizzazione produttiva distintiva e peculiare, questa deve essere individuata nelle numerose filiere agroalimentari presenti nel territorio, le quali lungi dall'essere comprese dalle categorie classificatorie della scienza economica informano secondo una logica trasversale e facilmente riconoscibile tutti i settori dell'economia provinciale, dal settore primario dove la filiera ha origine, al secondario dove il prodotto della coltivazione o dell'allevamento conosce la trasformazione, al terziario, i servizi, e quindi il commercio, dove le produzioni tipiche e distintive del territorio hanno sbocco.

Ecco perché il settore agroalimentare può essere considerato a buon diritto il comparto produttivo che caratterizza il tessuto economico della Provincia del Medio Campidano.

L'agricoltura è stata e, anche ai giorni nostri, è una delle principali fonti di reddito per i comuni della Provincia del Medio Campidano. Tradizionalmente, la pianura del Campidano è il regno della cerealicoltura sarda, ma non è l'unica specializzazione agricola di rilievo.

Attraverso dati statistici disponibili, si intende evidenziare la vocazione produttiva di tipo rurale del territorio.

Secondo il Censimento dell'Agricoltura del 2000, la superficie agricola totale è pari a 109.928 ettari, un'estensione equivalente al 72% della superficie territoriale della Provincia.

Il settore agricolo della Provincia esprime la sua vocazione rurale anche nel settore dell'allevamento.

L'allevamento ovino è una delle attività agricole più rilevanti nella Provincia del Medio Campidano. Il patrimonio ovino è concentrato nei comuni dell'area cosiddetta ex Mineraria (Arbus, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Gonnosfanadiga, Villacidro) e il comune di Guspini con 38.000 capi rilevati alla data del Censimento dispone di circa il 21% dei capi dell'intera Provincia. Il comparto zootecnico pur caratterizzato dall'allevamento ovino rivela un buon livello di diversificazione delle tipologie.

Il settore industriale della Provincia del Medio Campidano è caratterizzato dalla grande rilevanza del settore edile, che, in base alle rilevazioni effettuate nell'ambito dell'ottavo Censimento generale dell'industria e dei servizi del 2001, conta 2.318 addetti alle unità locali. La gran parte degli addetti riferibili all'edilizia sono impiegati (1.571) nelle attività di costruzione di edifici, mentre i restanti 748 addetti sono impiegati nelle attività accessorie alla fabbricazione di edifici.

Il settore manifatturiero è misurabile in 2.810 addetti e la specializzazione è data dalle industrie alimentari che assorbono 706 addetti. Le industrie di trasformazione alimentare mettono in luce uno stretto legame con il settore primario e danno vita a una molteplicità di filiere produttive.

Il settore della lavorazione del metallo comprende prevalentemente unità locali specializzate nella fabbricazione e lavorazione di prodotti metallici per l'edilizia.

Altro settore di una certa rilevanza è rappresentato dall'industria della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi che annovera 344 addetti. Il settore della fabbricazione dei prodotti di legno conta complessivamente 307 addetti. È apprezzabile la distribuzione degli addetti in buona parte dei comuni della Provincia e non si rilevano casi territoriali significativi. Il settore è legato al comparto edile, giacché 211 degli addetti complessivi sono impiegati nella fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia e i restanti addetti sono equamente distribuiti nelle attività di produzione di imballaggi in legno e di fabbricazione di altri prodotti in legno.

Non diversamente dalla scala regionale, anche nella Provincia del Medio Campidano si assiste al fenomeno della Terziarizzazione della struttura produttiva.

Esistono tuttavia alcune lievi differenze. Il dato regionale rilevato con il Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'anno 2001 evidenzia come il 74,4 % degli addetti siano impiegati nell'ambito dei servizi materiali e immateriali e il 24,6% nell'ambito delle produzioni industriali; nella provincia, sempre in base alle risultanze censuarie dell'anno 2001, il rapporto tra i settori muta di alcuni punti percentuali a favore del comparto industriale, che assorbe il 26,7% degli addetti (5.343), mentre il settore dei servizi offre occupazione al 72,6% degli addetti complessivi (14.507).

Il settore dei servizi della Provincia del Medio Campidano concentra nei servizi vendibili il maggior numero di addetti (40,5%) pur risultando più contenuto in termini percentuali rispetto al valore regionale (42,1%).

Il settore dei servizi materiali nella Provincia è caratterizzato dalla vivacità del settore del commercio che contiene il 21,5% degli addetti complessivi (in termini assoluti, 4.293); è significativa, in senso opposto, l'esiguità del settore delle attività immobiliari con un peso percentuale (5,79% degli addetti complessivi) di gran lunga inferiore rispetto all'omologo regionale (9,35%).

Il settore della ristorazione e dei servizi turistici assorbe complessivamente 800 addetti (in termini percentuali, rappresentano il 9,89% dei servizi vendibili).

Tabella n. 4 Addetti alle Unità Locali e Unità Locali per sottosezione economica, anni 1991-2001

Sottosezioni di attività economica	Addetti 1991	Addetti 2001	UL 1991	UL 2001
Agricoltura, caccia e silvicoltura	128	112	34	28
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	21	0	5
Estrazione di minerali energetici	0	0	0	0
Estrazione di minerali non energetici	52	100	6	5

Sottosezioni di attività economica	Addetti 1991	Addetti 2001	UL 1991	UL 2001
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	708	706	162	179
Industrie tessili e dell'abbigliamento	193	117	52	25
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	3	1	2
Industria del legno e dei prodotti in legno	275	307	118	93
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	56	52	17	28
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	0	19	0	1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	558	104	6	7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	112	140	10	10
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	286	344	53	57
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	558	459	113	120
Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	17	90	10	20
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	254	102	31	48
Fabbricazione di mezzi di trasporto	344	278	2	1
Altre industrie manifatturiere	106	89	35	34
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	305	115	19	13
Costruzioni	1833	2318	493	665
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali	4477	4293	2517	2241
Alberghi e ristoranti	760	800	336	361
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	999	1507	326	335
Intermediazione monetaria e finanziaria	286	328	97	118
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	737	1158	398	588
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1096	1091	70	67
Istruzione	2811	2826	155	140
Sanità e altri servizi sociali	1077	1548	240	337
Altri servizi pubblici, sociali e personali	771	956	434	743
Totale	18800	19983	5735	6271

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat – Censimento Industria e Servizi del 22 Ottobre 2001

Se l'analisi dei dati censuari relativi ai settori dell'industria e dei servizi permette di ottenere un quadro certificato e comparabile della situazione del sistema economico della Provincia, valutando i valori statistici relativi agli addetti alle unità locali e alle unità locali presenti sul territorio, è possibile esaminare la congiuntura odierna relativa alle imprese con sede nella Provincia del Medio Campidano considerando quelle attive e iscritte alla Camera di Commercio alla data del 30 Settembre 2009.

Tabella n. 5 Imprese attive nella Provincia del Medio Campidano al 30 Settembre 2009

Comune	Agricoltura e Pesca	Estrattivo	Manifattura	Energia elettrica e gas	Fornitura di acqua e connessi	Costruzioni	Commercio all'ingrosso	Trasporto e magaz.	Turismo e ristoraz.	Totale
Arbus	150	0	26	0	1	45	110	6	46	430
Barumini	78	0	8	0	1	8	28	2	10	146
Collinas	33	0	5	0	1	6	9	0	1	56
Furtei	82	0	9	0	0	12	25	5	6	145
Genuri	27	0	1	0	0	1	6	2	2	40
Gesturi	64	1	7	0	0	7	26	5	4	128
Gonnosfanadiga	204	0	40	0	0	60	129	13	27	505
Guspini	250	0	75	0	1	111	310	30	65	958
Las Plassas	29	0	1	0	0	0	5	0	0	37
Lunamatrona	72	0	16	0	0	13	32	5	14	163
Pabillonis	117	0	20	0	0	51	64	5	14	282
Pauli Arbarei	51	0	4	0	0	9	7	3	5	84
Samassi	253	0	32	0	0	42	99	10	16	489
San Gavino Monreale	187	0	62	0	1	82	176	16	34	647
Prov. del Medio Campidano	3.396	2	635	0	18	992	2.173	308	457	8.811

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari –Registro Imprese, anno 2009

Tabella n. 6 Imprese attive nella Provincia del Medio Campidano al 30 Settembre 2009

Comune	Agricoltura e Pesca	Estrattivo	Manifattura	Energia elettrica, gas	Fornitura di acqua e connessi	Costruzioni	Commercio all'ingrosso	Trasporto e magazz.	Turismo e ristoraz.	Totale
Sanluri	240	0	67	0	2	139	280	45	43	936
Sardara	124	0	16	0	2	56	77	7	26	354
Segariu	58	0	12	0	0	14	14	2	5	110
Serramanna	305	1	43	0	3	52	167	35	32	709
Serrenti	148	0	31	0	2	40	101	32	12	404
Setzu	7	0	0	0	0	0	2	1	0	11
Siddi	21	0	4	0	0	3	21	1	5	56
Tuili	75	0	7	0	0	5	32	1	2	128
Turri	30	0	2	0	0	6	9	1	1	50
Ussaramanna	27	0	9	0	0	1	13	3	3	59
Villacidro	510	0	114	0	3	120	367	54	56	1342
Villamar	126	0	13	0	0	82	41	10	15	312
Villanovaforru	30	0	4	0	1	8	7	3	7	63
Villanovafranca	98	0	7	0	0	19	16	11	6	167
Prov. del Medio Campidano	3.396	2	635	0	18	992	2.173	308	457	8.811

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari –Registro Imprese, anno 2009

Tabella n. 7 Imprese attive nella Provincia del Medio Campidano al 30 Settembre 2009

Comune	Informaz. e comunicaz .	Attività finanz. e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali	Noleggio, agenzie di viaggio	Istruzione	Sanità	Attività artistiche e sportive	Altre attività di servizi	Imprese n.c.	Totale
Arbus	2	2	1	7	10	1	2	3	17	1	430
Barumini	0	2	1	0	0	0	1	3	4	0	146
Collinas	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	56
Furtei	0	2	0	1	2	0	0	0	1	0	145
Genuri	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	40
Gesturi	0	1	0	0	4	0	0	7	2	0	128
Gonnosfanadiga	3	4	2	3	4	1	1	1	13	0	505
Guspini	17	12	10	13	12	2	2	10	36	2	958
Las Plassas	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	37
Lunamatrona	1	1	0	1	0	0	1	0	7	0	163
Pabillonis	0	2	0	0	0	0	0	2	6	1	282
Pauli Arbarei	0	0	1	0	2	0	0	1	1	0	84
Samassi	4	3	2	5	6	1	1	1	14	0	489
San Gavino Monreale	8	10	0	8	15	2	7	9	30	0	647
Prov. Medio Campidano	82	88	31	87	144	19	44	75	251	9	8.811

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari –Registro Imprese, anno 2009

Tabella n. 8 Imprese attive nella Provincia del Medio Campidano al 30 Settembre 2009

Comune	Informaz. e comunicaz.	Attività finanz. e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali	Noleggio, agenzie di viaggio	Istruzione	Sanità	Attività artistiche e sportive	Altre attività di servizi	Imprese n.c.	Totale
Sanluri	14	16	9	10	22	4	6	6	30	3	936
Sardara	3	2	1	10	9	2	5	2	12	0	354
Segariu	0	0	0	0	4	0	0	0	1	0	110
Serramanna	9	10	3	7	8	1	4	9	19	1	709
Serrenti	6	4	0	3	12	1	1	1	10	0	404
Setzu	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	11
Siddi	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	56
Tuili	0	1	0	0	4	0	0	1	0	0	128
Turri	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	50
Ussaramanna	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	59
Villacidro	13	15	1	14	19	3	9	10	34	0	1.342
Villamar	2	1	0	3	7	1	2	1	8	0	312
Villanovaforru	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	63
Villanovafranca	0	0	0	1	1	0	2	2	3	1	167
Prov. Medio Campidano	82	88	31	87	144	19	44	75	251	9	8.811

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari –Registro Imprese, anno 2009

In base ai registri della Camera di Commercio risultano attive nella Provincia del Medio Campidano 8.811 imprese.

L'analisi per sezione di attività economica, che ha il pregio di rilevare anche le imprese operanti nel settore dell'Agricoltura, mostra come il comparto agricolo rappresenti il 39% delle imprese attive nella Provincia del Medio Campidano pari in valore assoluto a 3.396 unità. Gli altri settori di riferimento sono il Commercio che si compone di 2.173 imprese pari al 25% del totale, il settore dell'edilizia che annovera 992 imprese (pari all'11% delle imprese attive), il settore manifatturiero con circa il 7% pari a 635 imprese e il settore delle attività dei servizi di alloggio e della ristorazione costituito da 457 imprese pari al 5% delle imprese attive.

Il contributo all'occupazione fornito dall'industria turistica è modesto in relazione alle grandi potenzialità che il settore e il suo indotto possiedono nella Provincia del Medio Campidano.

L'offerta di attrattori ambientali e culturali è estremamente diversificata e di primo livello e anche l'offerta ricettiva risulta sempre più completa e diversificata.

I dati relativi all'offerta turistica provinciale dell'anno 2008 riferiscono di un parco ricettivo composto da 147 esercizi per una dotazione complessiva di 2.725 posti letto.

Sotto il profilo tipologico è il settore alberghiero a qualificare un'offerta che si distribuisce prevalentemente in corrispondenza dell'ambito costiero evidenziando una specializzazione nel turismo balneare, mentre nelle aree interne contraddistinte da un prodotto di tipo culturale e legato al circuito termale pur permanendo la maggiore offerta di ricettività alberghiera si rilevano esercizi del settore complementare.

È opportuno sottolineare come nel corso dell'ultimo decennio si sia verificato un sensibile incremento dell'offerta turistica grazie all'apertura di nuovi esercizi nell'ambito costiero ma anche nell'area termale.

Relativamente al movimento turistico registrato negli esercizi ricettivi della provincia i flussi relativi al 2008 sono sintetizzabili in 47.574 arrivi e 162.628 presenze per una permanenza media nelle strutture di 3,4 giorni.

La distribuzione degli arrivi e delle presenze pur concentrandosi nei mesi estivi presenta segnali di destagionalizzazione mentre relativamente alla tipologia di struttura prescelta dai turisti si rileva il predominio del settore alberghiero (8 turisti su 10 pernottano in strutture alberghiere).

Il mercato italiano rappresenta circa l'80% del movimento turistico registrato e la componente regionale rappresenta circa un quarto delle giornate complessive trascorse negli esercizi provinciali.

I principali mercati esteri di origine sono rappresentati da: Germania (32,20% delle presenze straniere pari a 10.795 pernottamenti nell'anno 2008), Svizzera (11%), Regno Unito (10,60%), Francia (9,32%).

La distribuzione del movimento turistico per area geografica rilevata nel 2008 (dati provvisori Ufficio Turismo) è coerente con la tipologia di turismo offerta dal territorio: in termini di arrivi Arbus si conferma la località più visitata (15.052) insieme al polo termale di Sardara (16.422), seguono i comuni di Sanluri con 4.363, il comune di Villanovaforru con 4.207 arrivi e il comune di Guspini con 4.067.

Il terziario avanzato risulta poco diffuso sul territorio provinciale con specializzazione nelle località in cui sono presenti servizi territoriali superiori (scuole, servizi sanitari, servizi pubblici, altro) evidenziando e rafforzando tali comuni come centri di aggregazione e preminenza economica (Sanluri, Villacidro, Guspini).

4.3 Il Mercato del lavoro

I dati relativi alla condizione professionale della popolazione residente contenuti nel Censimento della Popolazione 2001 rivelano come il 44,2% della popolazione con 15 anni e più sia in una condizione di forza lavoro, rispetto ad una media regionale pari al 47,3%. Tra le fattispecie che compongono l'universo della "non forza di lavoro" si rileva la minore incidenza degli studenti (15,6%) che delle casalinghe (32,4%) rispetto a quanto rilevato nell'intero contesto regionale (con percentuali rispettivamente pari al 17,7% e 31,2%); analogamente a quanto avviene in ambito regionale (30,4%) è rilevante la quota di ritirati dal lavoro, pari al 30,7%. Considerando la variabile sesso, si registra inoltre una marcata differenziazione tra il tasso di attività della popolazione maschile (circa il 58%) rispetto a quello della popolazione femminile (30%), soprattutto se confrontati con il dato regionale, rispettivamente pari al 60% e al 35%.

Al contempo il tasso di disoccupazione provinciale si attesta su un valore del 24,6%, una percentuale relativamente distante dalla media regionale pari al 21,7% e che principalmente interessa la popolazione

femminile, con una incidenza del 35% rispetto ad una quota media regionale del 28%; di contro il tasso di disoccupazione maschile risulta pressoché allineato, con uno scarto inferiore ad un punto e mezzo percentuale (18,9%).

L'Istat con una pubblicazione del 27 Aprile 2009 ha reso pubblici i dati sulle rilevazioni delle forze lavoro relativi all'anno 2008.

Nel 2008, nella classe di età 15-64 anni il tasso di occupazione – ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni – si attesta nella Provincia del Medio Campidano al 48%.

Il dato relativo all'aggregato regionale è del 52,5%, mentre a livello nazionale il tasso di occupazione è del 58,7%. La Regione Campania presenta il tasso di occupazione più basso mentre l'Emilia Romagna detiene il valore più alto pari al 70,2%.

Il Tasso di disoccupazione rilevato nella Provincia del Medio Campidano è pari a 11,7%, il dato regionale è peggiore poiché lievemente più alto (12,2%). A livello nazionale il tasso di disoccupazione si posiziona al 6,7%.

La Regione Sicilia ha il primato negativo con un tasso di disoccupazione pari al 13,8% mentre il Trentino-Alto Adige con il 2,8% presenta l'indicatore più basso.

Le forze lavoro della Provincia del Medio Campidano risultano essere circa 39.000 mentre gli occupati conteggiati nella rilevazione sono circa 34.000. Le donne occupate sono circa 11.000 mentre i maschi sono circa 23.000.

I disoccupati misurati sono circa 5.000 e il tasso di disoccupazione femminile risulta essere il 9° più alto tra tutte le province italiane (17,8%), in Sardegna solo la provincia di Sassari evidenzia un dato peggiore (21,5%).

La distribuzione degli occupati per settore di attività economica evidenzia l'anima agricola della Provincia del Medio Campidano: in termini percentuali il settore dell'Agricoltura nell'ambito provinciale assicura il lavoro al 12,6% degli occupati complessivi, il settore dei servizi contiene il 59,4% degli occupati mentre il settore industria assorbe il 28% degli occupati.

Il dato relativo agli occupati nel settore agricolo risulta significativo perché rappresenta il valore più alto registrato in Sardegna alla scala provinciale e superiore al dato omologo rilevato per l'intera regione Sardegna (6,2%) e al dato nazionale (3,8%).

Dall'analisi dei dati del SIL Sardegna – Sistema Informativo Lavoro della Regione Sardegna per il secondo trimestre del 2009 (Tabella n. 9), si evidenzia, a livello regionale, un saldo positivo fra lavoratori avviati e cessati di ben 31mila unità lavorative, ma ciò non è ascrivibile ad una ripresa strutturale del tessuto produttivo ma alla forte incidenza del comparto turistico e del suo indotto. L'analisi dei dati a livello provinciale conferma quanto sopra esposto. Come si evince il saldo occupazionale della Provincia è di +550 unità lavorative di lavoratori avviati. Inoltre, lo spaccato provinciale mostra come la perdita di posizioni lavorative maschili e stabili (lavori a tempo indeterminato) vada a distribuirsi quasi uniformemente sull'intero territorio regionale. Nello specifico, si tratta di posizioni lavorative che fino a qualche tempo fa costituivano la base del tessuto produttivo isolano, costituito soprattutto dall'industria e dalle costruzioni, dove si evidenziano i saldi occupazionali distribuiti nei diversi comparti economici. A fronte di questo elemento, però, si guadagnano posizioni lavorative a favore delle donne. I settori nei quali si registra questa tendenza positiva sono il turismo e i servizi.

Tabella n. 9 Saldo occupazionale (lavoratori avviati - cessati) nel II semestre 2009, distinti per provincia, genere e tipologia contrattuale

Provincia/ Regione	Femmine			Maschi			Totale		
	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale
Cagliari	2474	389	2863	4422	-697	3725	6896	-308	6588
Carbonia-Iglesias	337	68	405	465	-63	402	802	5	807
Medio-Campidano	158	32	190	428	-68	36	586	-36	550
Nuoro	1780	229	2009	1682	-146	1536	3462	83	3545
Ogliastra	838	69	907	956	-11	945	1794	58	1852
Olbia-Tempio	6022	279	6301	6846	-371	6475	12868	-92	12776

Provincia/ Regione	Femmine			Maschi			Totale		
Oristano	680	103	783	958	-43	915	1638	60	1698
Sassari	1670	513	2183	2121	-369	1752	3791	144	3935
Sardegna	13959	1682	15641	17878	-1768	16110	31837	-86	31751

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati S.I.L. II semestre 2009

La tabella 10, analizza i saldi occupazionali per la Provincia del Medio Campidano, aggiornata al I semestre 2009 suddivisi per settore produttivo e suddiviso per contratto di lavoro. Tali dati confermano quanto precedentemente esposto, dai quali si evidenziano un saldo positivo nei settori agricolo, dato che interessa in particolare gli uomini; nel commercio e nel turismo. Da rilevare come, a fronte di un saldo occupazionale totale positivo, ci sia da chiedersi che tipo di occupazione si stia creando. Infatti, possiamo notare un saldo negativo per quanto riguarda la tipologia del tempo indeterminato, fattore che interessa principalmente gli uomini. Le donne pur realizzando un saldo positivo anche per quanto riguarda l'inquadramento a tempo indeterminato, la crescita consistente si registra maggiormente con i contratti a tempo determinato. Significativo è il dato relativo alla perdita di occupazione presso gli enti pubblici, si trattava di occupazione a tempo determinato che ha interessato esclusivamente le donne.

Tabella n. 10 Saldi occupazionali (lavoratori avviati-lavoratori cessati) per settore del contratto di lavoro, genere. Gen-Lug 2009 Provincia: Medio Campidano

Settore Contratto di lavoro applicato	Femmine			Maschi			Maschi e Femmine		
	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale
Agricoltura	9	-5	4	161	-6	155	170	-11	159
Consorzi Agrari e di Bonifica	0	0	0	18	-2	16	18	-2	16
Alimentari	1	-5	-4	-4	-17	-21	-3	-22	-25
Panificazione	4	-5	-1	1	4	5	5	-1	4
Metalmecanica	2	3	5	50	2	52	52	5	57
Nettezza urbana Igiene ambientale	48	53	101	22	-32	-10	70	21	91
Edilizia	8	-4	4	79	-128	-49	87	-132	-45
Telecomunicazioni	21	1	22	5	1	6	26	2	28
Commercio	93	-15	78	102	38	140	195	23	218
Spedizione e Trasporto merci	-1	4	3	26	-8	18	25	-4	21
Turismo	109	14	123	119	5	124	228	19	247
Enti pubblici	-138	-2	-140	4	-5	-1	-134	-7	-141
Servizi sanitari	29	4	33	8	-1	7	37	3	40
Altri comparti minori	9	-24	-15	36	-39	-3	45	-63	-18
Nessun contratto	71	97	168	8	4	12	79	101	180
Non Disponibile	-52	-12	-64	-14	-36	-50	-66	-48	-114
Totale	213	104	317	621	-220	401	834	-116	718

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il lavoro su dati S.I.L. Sardegna

La tabella di seguito riportata, presenta la situazione sul tasso di occupazione e disoccupazione nella Provincia aggiornata al 2004. Da un'attenta lettura dei dati presentati possiamo avere un'idea precisa della situazione riferita ad aree di riferimento nel territorio Provinciale che fanno capo ai sistemi locali di lavoro, quali, Guspini, Sanluri e Villacidro.

Tabella n. 11 Indicatori del mercato del lavoro nei Sistemi Locali del Lavoro che ricadono nella Provincia del Medio Campidano

	2004			2005		
Sistemi locali del lavoro	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Guspini	45,1	38,1	15,6	44,3	38,4	13,2
Sanluri	46,5	39,9	14,1	45,5	40,3	11,6
Villacidro	45,9	38,1	17,0	44,8	38,4	14,2
Totale SLL	45,8	38,7	15,6	44,9	39,0	13,0
Prov. Cagliari	49	41,3	15,8	47,8	41,6	12,9
Sardegna	48,7	41,9	13,9	48,1	41,8	12,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati ISTAT

L'analisi territoriale mostra come la quota di forza lavoro risulti leggermente più elevata nel Campidano irriguo (44,7%) rispetto a quanto non avvenga in Marmilla (43,0%) dove tra l'altro si registra il minimo provinciale in corrispondenza del comune di Setzu: il 76,3% della popolazione residente risulta in condizione non lavorativa, una percentuale che sale ad oltre il 88% nel caso della popolazione femminile. Si tratta al contempo di un'area in cui la marcata articolazione del territorio viene confermata dalla presenza di comuni come Sanluri e Sardara nei quali si registrano alcuni tra i più elevati tassi di attività in ambito provinciale (pari rispettivamente al 47,1% e 46,0%), preceduti solamente da Villacidro (Area ex mineraria) dove le forze lavoro rappresentano ben il 47,8% dei residenti in età lavorativa. E' significativo, tuttavia, che nessuna municipalità presenti un tasso di attività femminile superiore al dato medio regionale.

Considerata la differente dinamica di invecchiamento della popolazione, il tasso di disoccupazione risulta particolarmente elevato nelle aree del Campidano irriguo (26,0%) e dell' Area ex mineraria (25,9%) piuttosto che in Marmilla (21,5%), con punte particolarmente significative in corrispondenza dei comuni di Serramanna (29,0%), Villacidro (30,0%) e Gesturi (29,2%). Si tratta di una configurazione che trova una diretta corrispondenza nei tassi di disoccupazione femminile, con percentuali nettamente al di sopra tanto delle medie provinciali che regionali sia nel caso del Campidano irriguo (39,2%) che dell'Area ex mineraria (36,9%) – la Marmilla si attesta su un 29,2%, che in riferimento ai casi comunali rappresentativi del fenomeno precedentemente individuati.

4.4 L'organizzazione del sistema di istruzione e di formazione professionale

La situazione della scuola in Sardegna e nella Provincia del Medio Campidano, aggiornata a giugno 2008, grazie ai dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale e dalla Regione Sardegna presenta un quadro abbastanza interessante per capire il sistema della istruzione e della formazione che andiamo a considerare. Determinanti per arricchire il quadro saranno le informazioni che l'Assessorato alla Pubblica Istruzione provinciale ha richiesto ai Sindaci dei 28 Comuni sui nati nei rispettivi centri tra il 1994 e il 2007. Questa informazione completerà il quadro di riferimento permettendoci di conoscere il numero e la percentuale esatta della dispersione scolastica, elemento importante che si collega al mondo della formazione professionale, quale percorso alternativo all'istruzione tradizionale, e al modo del lavoro, quale settore di riferimento per la scuola e per la formazione.

Tabella n. 12 Numero istituti istruzione primaria e istruzione secondaria di primo grado

Direzioni Didattiche	Istituti Comprensivi	Istituti Globali	Istituti secondari di 1° grado	Totale
4	10	0	4	18

Fonte: nostre elaborazioni - anno 2008

Tabella n. 13 Distribuzione degli studenti negli istituti comprensivi , negli istituti superiori e nei licei della Provincia

	Meno di 200 alunni	Tra 200 e 350 alunni	Tra 350 e 500 alunni	Tra 500 e 900 alunni	Più di 900 alunni	Totale	Percentuale
Istituti comprensivi	0	1	5	4	0	10	8 %
Istituti secondari	0	3	1	0	0	4	6%
Licei	0	0	0	3	0	3	8 %
Istituti Tecnici	0	0	1	1	0	2	5 %
Istituti professionali	0	0	0	1	0	1	6 %

Fonte: nostre elaborazioni - anno 2008

Tabella n. 14 Situazione risultati conseguiti nell'anno scolastico 2007-2008 per quanto attiene gli istituti secondari di 1° grado.

Alunni frequentanti la terza media	Alunni Licenziati	%	Ammessi e non licenziati	%	Alunni non ammessi	%	Licenziati con ottimo	%	Licenziati con sufficiente	Alunni frequentanti la terza media
509	455	89,39	1	0,10	53	10,41	181	17,80	177	38,90

Fonte: nostre elaborazioni - anno 2008

Sulla base dei dati censuari per il 2001, la quota di residenti che in ambito provinciale possiede un titolo di studio si aggira intorno al 83,5% della popolazione, una percentuale al di sotto della media regionale (86,8%) che si assottiglia ulteriormente se ad essere preso in considerazione è un elevato grado di istruzione: solamente il 22,0% dei residenti (il 28,7% in ambito regionale) possiede una laurea o un diploma di scuola secondaria superiore. Il fenomeno risulta più marcato per gli uomini (20,5% della rispettiva popolazione) piuttosto che per le donne (23,4%), così come rilevato in ambito regionale (rispettivamente, 27,1% e 30,2%). Dal canto loro gli analfabeti incidono per una quota (2,8%) nettamente superiore al dato medio regionale (1,9%), anche se rappresentati in misura maggiore dagli ultra65enni (78%) di quanto non si rilevi nella Regione (73%). Pertanto, elemento fortemente preoccupante è l'abbandono del territorio da parte di giovani con i titoli di studio più elevati, quale conseguenza anche della notevole carenza di servizi.

L'analisi territoriale mostra da un lato come nell'area dell' Area ex mineraria vi sia una maggiore incidenza dei residenti con un elevato grado di istruzione (23,3%) ed una minore quota di analfabeti (2,4%) rispetto al dato provinciale; in particolare il comune di Guspini registra percentuali rispettivamente pari al 26,3% e 1,5%. Di contro nel Campidano irriguo ad una modesta percentuale di laureati e diplomati sul totale della popolazione (circa il 19,7%) corrisponde una elevata incidenza dell'analfabetismo quantificabile in un 3,4% dei residenti totali. In particolare sono i comuni di Samassi e Serrenti a rappresentare le situazioni più significative, nel primo caso con un elevato grado di istruzione che interessa solamente il 18,8% della popolazione totale, nel secondo con un tasso di analfabetismo che coinvolge il 4% dei residenti.

Sul fronte dell'offerta formativa, nell'ambito del bacino scolastico Nord Occidentale gli Istituti Superiori risultano localizzati nei poli di Arbus, Guspini, San Gavino Monreale, Sanluri, Serramanna, Villacidro e Villamar per un numero complessivo di istituti pari a dodici unità; si tratta perlopiù di Istituti Tecnici e Professionali (rispettivamente 5 e 3 unità) e di Licei (3) a cui si aggiunge un Istituto Magistrale.

In termini di distribuzione territoriale, con i due terzi degli istituti si rileva una forte concentrazione in corrispondenza dell'Area ex mineraria, a cui corrisponde un elevato grado di diversificazione dell'offerta formativa lungo tutte e quattro le tipologie individuate.

In particolare si registra la presenza di due Licei (lo Scientifico a San Gavino Monreale e il Classico a Villacidro), quattro Istituti Professionali (il turisticoalberghiero ad Arbus, gli Istituti per i Servizi Sociali e per l'Industria e

l'Artigianato a Guspini, l'Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente a Villacidro), un Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri (Guspini) e un Istituto Magistrale (San Gavino Monreale).

Dal canto suo la Marmilla conta la presenza di tre strutture, di cui due localizzate nel comune di Sanluri (un Liceo Linguistico ed un Istituto Tecnico Commerciale, per Geometri e Turistico) e una nel centro di Villamar (l'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione). Il Campidano irriguo registra un solo istituto, il Tecnico Industriale di Serramanna.

Stando ad una indagine condotta dalla Provincia di Cagliari nel corso dell'anno scolastico 2001-2002, il bacino scolastico nel suo complesso si caratterizza per un tasso di scolarità (rapporto tra il numero di studenti iscritti ed il totale della popolazione compresa nella fascia di età tra i 14 e i 18 anni, per cento) pari al 81,3%, di fatto il più basso nell'ambito dell'intero contesto provinciale (così come individuato dalla precedente articolazione dei confini amministrativi) il che rinforza in termini prospettici l'evidenza di una provincia connotata da una ridotta percentuale di popolazione che possiede un elevato grado di istruzione.

A livello sub-provinciale l'area del Campidano irriguo si posiziona nettamente al di sotto della media provinciale, soprattutto in virtù del ruolo svolto dal comune di Serramanna a cui si associa un tasso di scolarità pari al 71,8% e nonostante il comune di Serrenti registri una percentuale del 91,7%. Nel complesso il dato negativo dell'area incide in maniera determinante sul totale provinciale considerato che sia l' Area ex mineraria che la Marmilla si collocano al di sopra del tasso medio di scolarità, con percentuali rispettivamente pari a 81,8% e 81,9%.

Nel corso dell'anno scolastico 2001-2002 gli studenti pendolari residenti nella Provincia ammontavano ad oltre 400 unità e risultavano iscritti prevalentemente negli Istituti Superiori di Oristano (oltre il 80%), Mogoro (10%) e Ales (9%). Gli studenti provengono per il 57% dai comuni dell'Area ex mineraria e per il restante 47% dalla Marmilla; nel primo caso si rileva l'elevata incidenza dei comuni di Guspini (17% sul totale) e San Gavino Monreale, nel secondo la distribuzione degli studenti fra un numero elevato di municipalità (in totale 15) tra le quali Collinas esprime il 5% sul totale. Il fenomeno della dispersione scolastica è un dato di estrema debolezza del territorio e non può non portare alla necessità di attuare interventi coordinati e sinergici per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico principale causa per i giovani di esclusione sociale.

5. Analisi del settore caratterizzante

Dall'analisi del contesto economico e produttivo emergono come il settore che viene indicato maggiormente per la possibilità di un ulteriore sviluppo è quello agro-pastorale e di trasformazione dei prodotti locali. Infatti, affrontare le tematiche dell'agricoltura, dell'ambiente e del turismo sostenibile nel confronto internazionale si basa su una strategia fondata su tre obiettivi generali del sostegno comunitario allo sviluppo:

1. migliorare la competitività del settore agricolo;
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Un altro settore che viene messo in evidenza per le sue potenzialità è quello turistico e termale. I dati rilevati dall'Ufficio Turismo della Provincia del Medio Campidano per l'anno 2007, ufficio istituito a seguito della riforma dell'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Sardegna la quale ha trasferito le competenze in materia di raccolta dei dati Istat e di classificazione delle strutture ricettive alle Amministrazioni Provinciali, mostrano, per l'anno 2007, un aumento complessivo di arrivi e presenze rispetto all'anno precedente. In particolare si sono registrati arrivi per 6.039 unità pari a una variazione percentuale del 19,5 rispetto al 2006. Le presenze sono aumentate del 44,43% pari a 42.423 unità, sempre rispetto al 2006. Questa crescita ha determinato l'aumento di un giorno della permanenza media che è passata da 3 giorni nel 2006, a 4 giorni nel 2007.

Le presenze, infatti, nel primo trimestre dell'anno registrano i seguenti valori: gennaio più 42,88%, febbraio 33,50% e marzo 27,91%. Nel periodo estivo gli incrementi sono pari a 20,06% per il mese di giugno, 47,19 % per il mese di luglio e il 78,22 % per il mese di agosto. Il mese di settembre, nonostante un calo negli arrivi, fa registrare un incremento del 23,83% delle presenze.

La distribuzione degli arrivi, invece, fa registrare due periodi nei quali si registra un incremento significativo. I mesi di gennaio, febbraio e marzo presentano, rispettivamente, il 55,95%, il 26,15% e il 26% in più rispetto al 2006. Mentre l'altro picco stagionale si ha nel periodo estivo dove si ottengono i seguenti incrementi di arrivi: 39,16% a giugno, il 22,93% a luglio e il 15,59 ad agosto. Il mese di settembre fa registrare un calo del 6,52% rispetto allo stesso mese del 2006, pari a 231 unità.

Il panorama dell'offerta ricettiva del territorio del Medio Campidano è costituita da un insieme di strutture che presentano tutte le tipologie di classificazione. Questo dimostra una buona diversificazione del panorama ricettivo provinciale. Esistono tuttavia risorse che, anche se più volte evidenziati come luoghi da valorizzare, nonostante gli innumerevoli sforzi politici, ancora non producono benessere, occupazione come i siti di Montevecchio, Piscinas, Ingurtosu.

Anche il Parco Geomonerario e il Parco Giuseppe Dessì sono visti come risorse che potrebbero incidere fortemente sullo sviluppo del territorio. Esistono in alcune zone del Medio Campidano immobili inutilizzati che potrebbero essere ristrutturati e utilizzati a fini turistico-ricreativi.

Il Consorzio Sa Corona Arrubia ha già in parte individuato percorsi archeologici, che hanno però bisogno di essere messi in rete e valorizzati, all'interno dei sistemi provinciali di relazione.

Un altro settore che appare avere possibilità di incremento delle attività è quello relativo all'ambiente, compreso lo smaltimento dei rifiuti e il loro utilizzo.

Inoltre, di importanza strategica per lo sviluppo del territorio è la presenza dell'Ippodromo realizzato dal Comune di Villacidro, struttura di nuova costruzione, che coniuga la tradizione e la passione della Sardegna (definita spesso terra di cavalli e di fantini) per i cavalli con prospettive concrete di lavoro. Per il funzionamento sono già stati avviati percorsi di formazione legati ai mestieri ippici, ma è necessario creare nuove figure professionali anche nei settori collaterali come quello dell'agricoltura e di tutto l'indotto connesso ad esso.

Infine, anche nell'ambito dei servizi alla persona, trasversali e complementari a tutti gli altri ci sarebbero altre prospettive di sviluppo soprattutto per quanto concerne la componente femminile.

6. Sintesi descrittiva dell'analisi: Swot Analysis

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Risorse ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica e di interesse internazionale (Piscinas-Scivu, Arcuentu Monte Linas); • compendio lagunare di S.Giovanni Marceddi, di elevato interesse sia ecologico che produttivo; • aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica (sistema degli Altopiani delle Giare). <p>Risorse agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forte componente locale dello sviluppo legato ai settori dell'agricoltura e dell'agro-industria; • elevata propensione agricola delle risorse della piana del Campidano e degli allevamenti nelle aree collinari del Medio Campidano. <p>Contesto socio-demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forze lavoro inesprese e disponibile; • crescita dei livelli di istruzione tra i giovani e in particolare tra le donne; • clima sociale tranquillo; • presenza crescente dei flussi migratori in entrata; • Coesione tra gli operatori presenti nel territorio. <p>Insediamiento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziale collegamento infrastrutturale con le aree interne e montane; • sistema dei siti minerari dismessi di Montevecchio – Ingurtosu – Santu Miali; • limitata pressione insediativa complessiva sulla fascia costiera; • offerta, non ancora strutturata in modo integrato, delle risorse produttive legate all'agroalimentare, delle risorse ambientali e culturali a fini turistici. <p>Patrimonio culturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio dell'archeologia industriale delle aree minerarie dismesse; • esistenza di numerose iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico/culturale. <p>Cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevato grado di propensione alla cooperazione; • vocazione agroindustriale. 	<p>Risorse ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridotta integrazione fra le attività dell'agroindustria che non seguono un percorso di filiera; • ridotta cultura di impresa nel mondo produttivo agricolo; • ridotta visibilità delle produzioni locali nelle azioni di marketing territoriale e commerciale. <p>Patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frammentarietà e reiterazione delle proposte per la fruizione delle risorse culturali. <p>Problematiche connesse alle dinamiche demografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impoverimento della risorsa demografica particolarmente nei comuni della Marmilla (prevalenza di popolazione anziana, elevati tassi di abbandono scolastico e consistenti flussi migratori in uscita); • inadeguato livello di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne; • elevati livelli di disoccupazione, con forte divario di genere; • scarsa mobilità nel territorio; • inadeguati servizi per anziani e minori; • inadeguati servizi per l'inclusione sociale e contrasto allo svantaggio in generale; • inadeguati servizi finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. <p>Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza formativa nel campo della gestione e delle strategie di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale; • inadeguata manodopera specializzata e preparata; • inefficace formazione professionale, continua e manageriale; • inadeguato sistema di orientamento integrato e contestualizzato delle attività di formazione. <p>Problematiche legate alle attività produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inadeguate capacità imprenditoriale; • inadeguati servizi alle imprese; • sottoutilizzo delle reti di infrastrutture industriali di qualità e mancata promozione territoriale della stessa.

Turismo: <ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di consorzi turistici intercomunali; • potenziale di valorizzazione ai fini turistici delle attività produttive legate all'agricoltura e all'ambiente. 	Turismo <ul style="list-style-type: none"> • Offerta turistica non integrata, mancanza di una rete di collegamento e di un sistema di servizi integrato (legare l'ambito culturale con quello ricettivo); • mancanza di una strategia comune globale di marketing territoriale in un'ottica turistica; • evoluzione degli standard insediativi costieri e non (circuiti delle seconde case, agriturismo); • mancanza di un sistema di ricettività turistica adeguata.
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Domanda a livello internazionale per la fruizione turistica delle aree minerarie dismesse e del patrimonio ambientale costiero/montano; • appartenenza a reti regionali, nazionali e internazionali di salvaguardia e valorizzazione ambientale e storico-culturale (Siti di Interesse Comunitario, Parco Geominerario); • presenza di un Sistema Turistico Locale (STL); • domanda, a livello nazionale e internazionale, di prodotti legati alle attività produttive locali (ad esempio itinerari "agroalimentari"). 	<ul style="list-style-type: none"> • Asimmetria di informazioni per l'accesso a nuove tecnologie; • confronto con altre regioni europee già evolute nei campi del turismo con vocazioni similari legate al patrimonio di archeologia industriale; • lunghezza dell'iter procedurale legato agli interventi di ausilio che comporta uno sfasamento tra l'individuazione delle iniziative proposte e la loro effettiva realizzazione.

7. Analisi del sistema professionale: la rilevazione del fabbisogno

7.1 Rilevazione domanda di lavoro: fabbisogni espressi dalle imprese

La domanda di lavoro richiesta dal territorio dipende da molte variabili: dal tessuto economico e produttivo, dalle innovazioni di processo, tecnologico e dalla normativa del settore di riferimento; nonché, dall'andamento generale del sistema economico e finanziario. Come abbiamo avuto modo di rilevare dall'analisi di contesto, dalla fine del 2008 a tutt'oggi, stiamo attraversando una delle crisi più complesse che si siano riscontrate in questi ultimi decenni.

Infatti, dalle interviste realizzate alle imprese del territorio della Provincia del Medio Campidano, il primo dato che emerge è proprio l'enorme difficoltà in cui il sistema produttivo versa e il fatto che le aziende abbiano proceduto nei mesi trascorsi e stiano procedendo, all'eliminazione di personale dalle proprie strutture produttive, piuttosto che all'implementazione di ulteriori figure professionali. Tuttavia, le imprese nella speranza del superamento di questo periodo e in base alle commesse previste, hanno espresso il fabbisogno occupazionale e il corrispondente fabbisogno formativo delle figure rilevate. La tabella 15, riporta il fabbisogno professionale richiesto dalle imprese intervistate, per il triennio 2010-2012, in ordine decrescente rispetto alle unità richieste e ordinate per settore produttivo.

Le figure richieste dalle imprese sono, principalmente, figure con esperienza nel settore, mentre per le nuove assunzioni, soprattutto, per i profili medio bassi non sono richieste elevate competenze. Alla domanda sulla disponibilità nell'erogare attività formativa, oltre il 90% delle imprese intervistate ha risposto positivamente. Molte imprese hanno dichiarato di svolgere continuamente attività formativa attraverso l'accompagnamento delle persone meno esperte con il personale competente.

Tutte le imprese intervistate hanno espresso la richiesta di erogazione di attività formativa sia in ingresso, sia in formazione continua. Relativamente alla formazione in ingresso, l'esigenza è rivolta agli apprendisti e ai neo assunti, in qualche caso anche ai lavoratori in reinserimento lavorativo. In particolare, nel settore manifatturiero molte imprese lamentano la mancanza di operai specializzati, quali di i saldatori, tubisti ecc. figure per le quali esiste una grande difficoltà di reperimento, secondo alcuni dovute a carenze proprio dell'attività formativa. Per questo, molti suggerivano la possibilità che l'attività formativa sia bilanciata meglio tra la parte teorica e pratica, invitando alla realizzazione di laboratori pratici condotti da personale docente esperto con competenze pratiche. Per quanto riguarda la formazione continua, le imprese hanno rilevato la necessità di formazione per aggiornamento, specializzazione e per la riqualificazione della maggior parte del personale.

Pur rilevando che l'attività formativa rappresenta l'unica strategia per essere competitivi nel mercato, molte imprese lamentano le grandi difficoltà incontrate e gli alti costi della formazione per la propria azienda. La formazione che viene continuamente garantita è quella prevista agli adempimenti di legge, quali quella sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sulla qualità, sull'adeguamento alle normative igieniche. Tra le competenze trasversali le maggiori necessità riguardano i corsi di informatica a tutti i livelli e i corsi di lingue straniere, in particolare richiesti dagli operatori del settore turistico.

Tra le attività di aggiornamento maggiormente richieste, vi è quello di inserire all'interno dei percorsi formativi il modulo di sicurezza e di primo soccorso strutturato in modo tale da permettere agli allievi di conseguire la relativa certificazione.

Tabella n. 15 Fabbisogno delle principali figure professionali richieste dalle imprese (triennio 2010-2012)

Settore	Figure professionali richieste	Settore	Figure professionali richieste
COMMERCIO	Magazzinieri periodici	SERVIZI	Pediatra
	Ragioniere contabile		Musicoterapista
	Tecnico commerciale/Marketing		Arteterapista
	Operatori di vendita		Mediatore familiare
ATTIVITA MANIF	Tubista		Mediatore culturale
	Carpentieri in ferro		Insegnante di lingue
	Saldatore		Insegnante di attività motorie
	Agente di commercio		Tutor per attività di laboratorio
	Meccanici pressisti		Educatore
	Zincatore		Cuochi
	Operatori addetti alle macchine controllo numerico		Personale cucina
	Addetto alle pubbliche relazioni e marketing		Addetti mensa
	Panificatore		Guide turistiche ambientali
	Esperto in logistica e organizzazione merci		Addetto alla progettazione
Edilizia	Carpentiere		Pedagogista
	Saldatore		Psicologo
	Muratore specializzato		Oss
	Ingegnere		Animatori
TRASFORMAZIONE PROD ALIMENTARI	Conduttore di frantoio	TURISMO	Camerieri di sala
	Casaro		Cameriere ai piani;
	Tecnico sulle tracciabilità		addetto al ricevimento
	Specialisti in HACCP		massaggiatori (stones massage...)
	Manutentori operai saldatori acciaio inossidabile x alimenti (manutenzione impianti)		Governante
	Magazzinieri esperti in trattamenti e stagionatura formaggi;		Cuoco
	Esperti nella qualità del latte		Maitre
	Tecnico di produzione.		Gestione centro benessere

Fonte: nostre elaborazioni

7.2 Rilevazione fabbisogni dal CSL

La rilevazione del fabbisogno formativo rilevato dai due Centri dei servizi per il lavoro della Provincia del Medio Campidano, di Sanluri e San Gavino, sono state definite attraverso le richieste di profili professionali espresse dalle imprese nel corso dell'ultimo anno. Gli effetti della crisi si evidenziano pesantemente proprio dalle analisi dei dati rilevati nei CSL, dai quali si evidenzia, da parte delle imprese, un calo di richieste di figure professionali in genere.

Tuttavia, nei settori trainanti permangono le richieste di personale dedito alla cura delle persone, nonché gli operatori del settore Commercio e dei Servizi.

A seguito di una ricognizione delle attività di preselezione e di Tirocini di formazione e di orientamento, i servizi di incontro domanda e offerta di lavoro e di orientamento attivati nei CSL, hanno evidenziato le figure professionali maggiormente richieste dalle imprese operanti nel territorio (Tabella 16).

Tabella n. 16 Graduatoria delle principali figure professionali richieste dalle aziende

N. d'ordine	Denominazione
1	Operatori socio sanitari (OSS)
2	Segretari/e generici(esperte in marketing e conoscenza di almeno 2 lingue)
3	Commessi/e (conoscenza di almeno due lingue oltre l'inglese)
4	Segretari aziendali (esperti in gare d'appalto e progettazione su bandi, rendicontazione)
5	Esperti in grafica e pubblicità
6	Esperti import ed export
7	Generi per servizi alla persona
8	Giardinieri
9	Meccanici
10	Installatori impianti fotovoltaici e solari
11	Termoidraulici

Fonte: nostre elaborazioni

7.3 Rilevazione fabbisogni dalle parti sociali

Sono stati realizzati dei tavoli di concertazione con le parti sociali del territorio in cui sono stati invitati ad esprimere il fabbisogno formativo dei profili professionali dei rispettivi settori specificando direttamente le qualifiche conseguibili al termine di tradizionali percorsi formativi. I soggetti coinvolti sono stati i Comuni della Provincia, Comuni della Provincia del Medio Campidano, le Associazioni Datoriali, le Organizzazioni sindacali, i Consulenti del Lavoro, gli Istituti di Istruzione Inferiore e Superiore e le Organizzazioni del Terzo Settore, in cui l'obiettivo era quello della condivisione dei rilevati dai CSL sul fabbisogno espresso dal territorio; nonché, i dati risultati dalle interviste somministrate alle imprese del territorio.

Criticità

Sulla base delle scarse risposte pervenute dal territorio e della contestuale necessità di rilevare, analizzare, e programmare adeguatamente la formazione professionale, risulta necessario sollevare alcune importanti criticità.

Attualmente nell'ambito dei servizi per il lavoro (competenti per la rilevazione) non esiste uno strumento in grado di realizzare una puntuale e sistematica analisi di rilevazione del fabbisogno formativo.

Infatti, attraverso l'uso dell'applicativo L@bora, utilizzato a livello regionale dai Centri Servizi per il Lavoro, non è possibile rilevare i dati sul fabbisogno professionale e formativo in quanto il sistema informatico non risulta ancora implementato per tale rilevazione. Attualmente, le informazioni in tal senso si rilevano dai colloqui prestati nei CSL, sia rispetto alle esigenze espresse dagli utenti sia relativamente al fabbisogno espresso dalle imprese.

È evidente che la rilevazione di tali dati sarebbe di fondamentale importanza per programmare la formazione professionale partendo dalle reali esigenze del mercato del lavoro.

In assenza quindi da un lato, di una collaborazione periodica "a chiamata" da parte delle aziende e dall'altra di uno strumento di rilevazione puntuale (software di rilevazione) risulta difficile produrre un risultato in termini di rilevazione del fabbisogno coerente con le reali esigenze.

Inserire quanto richiesto dalla tabella presente nel *Fascicolo di Analisi e rilevazione dei fabbisogni formativi* capitolo 4, paragr. 4.1. La tabella può essere ripetuta tante volte quanti sono i settori individuati o oggetto dell'indagine

8. Schede singole dei profili professionali divisi per comparto

L'indagine condotta attraverso la somministrazione di 29 questionari ad un campione significativo di imprese, selezionate sulla base dei dati emersi dall'analisi del contesto afferenti ai settori più rappresentativi del territorio; nonché dalla rilevazione effettuata nei CSL della Provincia del Medio Campidano, ha portato all'individuazione di 72 profili professionali (Tabella 17).

L'indagine è stata realizzata attraverso l'elaborazione di un questionario di rilevazione (allegato al presente documento) e il successivo invio alle imprese. I questionari in alcuni casi, sono stati compilati dalle imprese e restituite via e-mail; in altri casi invece, sono stati somministrati attraverso intervista diretta o telefonica. Le informazioni raccolte mediante le interviste sono state analizzate e a loro volta, i contenuti sono stati riorganizzati e inseriti all'interno del documento.

I profili professionali emersi da tale analisi sono stati ricondotti al Repertorio delle figure professionali approvato dalla Regione Sardegna nel luglio 2009.

Dall'analisi delle interviste realizzate con le imprese e dalla rilevazione nei CSL, ne deriva un quadro articolato di figure professionali richieste nel territorio. Per il settore dell'agricoltura, da un lato troviamo quelle professioni che hanno da sempre caratterizzato il mercato del lavoro agricolo, cioè gli operatori dediti con particolare riferimento al settore agricolo e all'allevamento; dall'altro lato, figure legate soprattutto all'esecuzione e alla cura del territorio, quali agronomi, biologi e botanici, lavoratori agricoli di fiori e piante ornamentali, lavoratori forestali e potatori.

Le figure professionali riferiti a questo settore, si caratterizzano per la grande capacità di tutelare e curare il territorio nonostante le calamità naturali (Farfalla Tuta Absoluta, siccità ecc.) e le difficoltà economiche. Infatti, tra gli elementi chiave, si rileva la capacità di impegnarsi per risolvere le questioni legate al recupero e al miglioramento ambientale oltre che al mantenimento di una produzione diversificata.

I fabbisogni formativi emergenti riguardano soprattutto una maggior preparazione nella sicurezza e nella tutela del territorio. Inoltre, si evidenzia la necessità della formazione di addetti con capacità operative che affianchino l'operato dei tecnici, i quali nella maggior parte dei casi possiedono una conoscenza solo teorica e non pratica.

Nonostante si tratti di un settore che trova tra i suoi punti deboli la variabilità del mercato, i livelli occupazionali sono alti e garantiscono un elevato tasso di crescita all'economia locale e della Sardegna in generale.

Il settore della trasformazione dell'alimentare rappresenta un settore importante nel territorio del Medio Campidano data la sua vocazione agricola. In questo ambito, riveste una particolare importanza l'"esperto di rintracciabilità e tracciabilità". Questa figura dovrebbe guidare l'impresa, in collaborazione con l'imprenditore, verso una logica di certificazione del prodotto, al fine di fornire una garanzia per il consumatore. Tra le figure rilevate rientra quella dell'esperto in HACCP e quella del casaro. Una difficoltà incontrata dalle imprese di questo settore è la mancanza di manutentori esperti nella manutenzione dell'agroalimentare, tanto da dover ricorrere ad esperti esterni delle ditte produttrici con costi elevatissimi.

Le figure professionali rilevate per il settore turistico fanno riferimento agli operatori alla ricezione, in particolare ai camerieri di sala, al maitre, ai cuochi. Va rilevato che le figure di camerieri e cuochi sono stati ricondotti alla stessa figura nel repertorio mentre occorrerebbe distinguerle. Inoltre, non è stata trovata la corrispondenza con la figura di Maitre e di cameriere ai piani. Alcune strutture richiedono personale con alte qualifiche e competenze perché operanti ad alti livelli e pertanto lamentano l'incapacità di reperire personale qualificato per far fronte alle esigenze dovute alla realizzazione di grandi eventi. Particolare interesse hanno le figure richieste nelle cure termali in cui si riscontra la difficoltà di reperire figure specifiche competenti nella realizzazione di massaggi, gestione delle cure termali.

Da rilevare che lo strumento proposto dalla Regione Sardegna, mal si adatta rispetto alle esigenze previste dal Repertorio. Infatti, tra le finalità del Repertorio doveva esserci quella di rappresentare una fonte documentale ed operativa sui profili mappati e contestualizzati a livello regionale, funzionale agli operatori che operano a diversi livelli e di indicazione per gli utenti. Inoltre, doveva esserci la condivisione di un linguaggio comune al fine di facilitare e semplificare le attività di intervento nel mercato del lavoro. Il lavoro di riagggregazione e riconduzione al Repertorio è stato molto complesso ed alla fine non funzionale a quanto sopra esposto. Dalle analisi condotte, il Repertorio non risponde rispetto alla contestualizzazione del territorio e rispetto alle figure ricercate, tantomeno risponde alle attività erogate nei CSL in cui gli operatori, in particolare, dai servizi di Incontro domanda e offerta

di lavoro e di orientamento hanno riscontrato una difficoltà di utilizzo di tale strumento sia con le imprese sia con gli utenti.

Pertanto, nella rielaborazione delle analisi sono state riportate le figure così come richieste dalle imprese e il corrispondente settore, denominazione della figura e il codice figura, nella consapevolezza che molte dei profili ricercati non corrispondono esattamente con quanto rilevato nel Repertorio.

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
CSL	1	Agricoltura	Giardinieri			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini	137	
CSL	2	Agricoltura	Ortoflorovivaista			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini	137	
CSL	3	Agricoltura	Apicoltore			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Addetto alle attività di allevamento (bovini, ovini, equini, suini)	511	
CSL	4	Agricoltura	Addetto all'allevamento			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Addetto alle attività di allevamento (bovini, ovini, equini, suini)	511	
CSL	5	Agricoltura	Potatore e innestatore			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Addetto alle operazioni di innesto e potatura	131	
CSL	6	Agricoltura	Tecnico superiore per la Ristorazione e la Valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Tecnico della valorizzazione di risorse locali per la predisposizione e progettazione di filiere certificate (DOP/IGP/STG)	126	
CSL	7	Agricoltura	Tecnico di agricoltura biologica			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo	128	
CSL	8	Agricoltura	Tecnico di coltivazione dell'ulivo			1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio	133	
Imprese	9	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Conduttore di frantoio	3		1	Agricoltura zootecnia Silvicoltura maricoltura	Tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio	133	
CSL	10		Installatori impianti fotovoltaici e solari			2	Ambiente ecologia e sicurezza	Tecnico della progettazione, installazione e verifica di impianti fotovoltaici	520	
Imprese	11	Attività manifatturiera	Meccanici pressisti			3	Artigianato artistico	Addetto alla modellazione, cottura e decorazione di manufatti in ceramica	390	

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
Imprese e CSL	12	Commercio	Addetti alle vendite	3	diploma di scuola superiore/laurea	8	Distribuzione commerciale	Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	17	
Imprese	13	Attività manifatturiera	Panificatore	1	esperienza nel mondo della panificazione	8	Distribuzione commerciale	Addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria	34	
CSL	14		Esperti import ed export			8	Distribuzione commerciale	Tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi	54	
Imprese	15	Edilizia	Ingegnere	1	deve saper utilizzare software 3d e rilevare progetti	9	Edilizia ed Impiantistica	Tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD	223	
Imprese	16	Edilizia	Impiegati tecnici	2	contabilità lavori e direzioni cantieri edili (diploma di geometra o laurea in ingegneria)	9	Edilizia ed Impiantistica	Tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantiere	228	
Imprese	17	Edilizia	Muratore specializzato	3	nessuna descrizione	9	Edilizia ed Impiantistica	Addetto alla realizzazione di opere murarie	229	
Imprese	18	Attività manifatturiera	Carpentieri + apprendisti	12	esperienze pregresse, formazione di base, il corpo docente deve essere formato da esperti nel settore.	9	Edilizia ed Impiantistica	Addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato	230	
Imprese	19	Edilizia	Manovale	21	varie mansioni cantieri edili	9	Edilizia ed Impiantistica	Addetto alle operazioni di montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi	231	
CSL	20		Termoidraulici			9	Edilizia ed Impiantistica	Tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici	392	

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
Imprese	21	Attività manifatturiera	Tubista esperto + apprendisti	22	esperienze pregresse, formazione di base, il corpo docente deve essere formato da esperti nel settore.	9	Edilizia ed Impiantistica	Tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici	392	
Imprese	22	Commercio	Magazzinieri periodici	37		13	Logistica e trasporti	Addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce	152	
Imprese	23	Attività manifatturiera	Esperto in logistica e organizzazione merci		compet nell'utilizzo di macchine automatiche, diploma tecnico, capacità trasversali. la figura dovrebbe essere in grado di elevare le competenze dell'azienda	13	Logistica e trasporti	Addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce	152	
Imprese	24	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Magazzinieri esperti in trattamenti e stagionatura formaggi;		2) competenze informatiche, nei sistemi di qualità, nella tracciabilità e rintracciabilità; diplomati/laureati, procedure import/export	14	Produzioni alimentari	Tecnico del controllo della qualità alimentare	238	
Imprese	25	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Tecnico sulla tracciabilità		deve possedere un diploma industriale + una qualifica professionale;	14	Produzioni alimentari	Tecnico del controllo della qualità alimentare	238	
Imprese	26	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Specialisti in HACCP			14	Produzioni alimentari	Tecnico del controllo della qualità alimentare	238	
Imprese	27	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Addetti alle macchine per il confezionamento	3	deve conoscere le tecniche di confezionamento	14	Produzioni alimentari	Addetto al confezionamento di prodotti agroalimentari	242	
Imprese	28	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Casaro	2	diplomati/laureati, procedure import/export	14	produzioni alimentari	Addetto alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari	514	

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
Imprese	29	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Esperti nella qualità del latte			14	Produzioni alimentari	Addetto alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari	514	
Imprese	30	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Manutentori operai saldatori acciaio inossidabile x alimenti (manutenzione impianti);		conoscenze in elettricità e idraulica;	15	Produzioni metalmeccaniche e cantieristica	Tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici	308	
Imprese	31	Attività manifatturiera	Operatori addetti alle macchine	1	conoscenze informatiche in particolare autocad	15	Produzioni metalmeccaniche e cantieristica	Tecnico del disegno di prodotti industriali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche	345	
Imprese	32	Attività manifatturiera	Saldatore esperto + apprendisti	27	esperienze pregresse, formazione di base, il corpo docente deve essere formato da esperti nel settore.	15	Produzioni metalmeccaniche e cantieristica	Addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature	351	
Imprese	33	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Manutentori;	1	perito meccanico ed elettromeccanico con competenze in materia di norme corrente/gas;	15	Produzioni metalmeccaniche e cantieristica	Addetto alla installazione e manutenzione di impianti e sistemi complessi di macchinari destinati alla produzione	559	
Imprese	34	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Conduttori di caldaie;		deve possedere il patentino x la conduzione di caldaie;	15	Produzioni metalmeccaniche e cantieristica	Addetto alla installazione e manutenzione di impianti e sistemi complessi di macchinari destinati alla produzione	559	
Imprese	35	Attività manifatturiera	Zincatore			15	Produzioni metalmeccaniche e cantieristica	Addetto ai trattamenti superficiali (verniciatura, resinatura, ecc..)	360	La corrispondenza della figura non è esatta in quanto il repertorio fa riferimento esclusivamente ai cantieri navali
CSL	36		Esperti in grafica e pubblicità			16	Pubblicità Comunicazione pubbliche relazioni	Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari	213	
Imprese	37	Servizi	Insegnante di lingue	3	laurea o altra qualifica	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di facilitazione e supporto dell'apprendimento nella relazione diretta con gli utenti dell'attività	26	

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
								formativa		
Imprese	38	Servizi	Insegnante attività motorie	3	laurea o altra qualifica	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di facilitazione e supporto dell'apprendimento nella relazione diretta con gli utenti dell'attività formativa	26	
Imprese	39	Servizi	Tutor per laboratorio	3	qualifica	17		Tecnico per la gestione delle relazioni tra docenti e studenti all'interno di contesti di formazione in presenza e/o a distanza, e nell'ambito di stage	27	
Imprese	40	Servizi	Ludotecario	1	qualifica profession animazione in centri di aggreg sociale ludoteca e centri disabili esperienza	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	117	
Imprese	41	Servizi	Musicoterapisti	3	qualifica post laurea	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	117	
Imprese	42	Servizi	arteterapisti	3	qualifica post laurea	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	117	
Imprese	43	Servizi	Mediatori familiari	3	qualifica post laurea	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	117	rientra nella figura professionale generale senza tenere conto della specificità del mediatore familiare...bisogno avrebbe aggiungere delle unità di competenza...

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
Imprese	44	Servizi	Educatore	3	diploma o laurea attinente con precedenti esperienze in nidi d'infanzia	17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	117	
Imprese	45	Servizi	Pedagogista	2	laurea coordinamento ed esperienza biennale	18	Servizi socio sanitari	Responsabile della direzione e coordinamento del funzionamento di struttura/servizi sociali e socio-sanitari	112	
Imprese	46	Servizi	Mediatori culturali	3	qualifica post laurea	18	Servizi socio sanitari	Tecnico delle attività/servizi di facilitazione dell'integrazione socio-culturale di cittadini stranieri	116	
Imprese e CSL	47	Servizi	Operatori Socio Sanitari		qualifica profess assistenza socio assistenza in ambito domiciliare e strutture esperienza	18	Servizi socio sanitari	Addetto alle operazioni di assistenza della persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale	113	
CSL	48		Generici per servizi alla persona			18	Servizi socio sanitari	Addetto alle operazioni di supporto nella gestione domestica e di assistenza nella cura della persona	114	
Impresa	49	Turismo	gestione centro benessere	1	conoscenze trattamenti offerti e capacità organizzative	20	Sport benessere e cura della persona	Responsabile della direzione e del coordinamento di strutture sportive/centri benessere	163	
Imprese	50	Turismo	Governante	3	esperienza pluriennale	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Responsabile del coordinamento dei reparti, dell'organizzazione e della gestione del personale di struttura ricettiva/di ristorazione	245	
Imprese e CSL	51	Servizi	Addetto alla progettazione	1	laurea e competenze nell'ambito della progettazione	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio	248	
Imprese	52	Servizi	Guida turistica e ambientale	1	conoscenza di almeno una lingua straniera	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Tecnico dell'organizzazione e realizzazione di viaggi/escursioni/visite di carattere naturalistico, storico, artistico	250	

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
Imprese	53	Turismo	Operatori della ristorazione	36	diploma superiore alberghiero, lingua inglese	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	253	
Imprese	54	Turismo	Camerieri di sala	14	esperienza in sala, competenze linguistiche	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	253	
Imprese	55	Servizi	Addetti mensa		qualificati, con pregressa esperienza e conoscenze haccp	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	253	
Imprese	56	Servizi	Personale di cucina		qualificati, con pregressa esperienza e conoscenze haccp	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione delle materie prime e realizzazione di preparazioni base	254	
Imprese	57	Turismo	Addetti di portineria	9	diploma scuola media superiore o laurea breve, conoscenza di almeno due lingue straniere (inglese, tedesco);	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori	516	
Imprese e CSL	58	Turismo	Segretaria/o di ricevimento	6	esperienza pluriennale	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori	516	
Imprese	59	Turismo	Addetto al ricevimento	1	back office, front office con competenze organizzative, gestionali e di promozione	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori	516	
Imprese	60	Turismo	Cuoco	3	conoscenze novelle cousine	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Tecnico della progettazione del menù, della preparazione dei piatti e dell'organizzazione delle attività di cucina	517	
Imprese	61	Turismo	massaggiatori (stones massage...)	4	conoscenze tecniche di massaggi anche orientali	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto ai trattamenti ed alle cure estetiche	528	
Imprese	62	Turismo	Operatori Tecniche di benessere	30	corsi di specializzazione nel settore massaggi, tecniche orientali, estetica, ecc...	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	Addetto ai trattamenti ed alle cure estetiche	528	
CSL	63		Meccanici			23	Vendita e riparazione	Addetto alla riparazione di	388	

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
							di auto e moto veicoli	Autoveicoli e autoarticolati		
Imprese	64	Commercio	Ragioniere contabile	12	competenze contabili. studi attinenti settore comm.le	24	Trasversale	Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio	373	
Imprese	65	Commercio	Esperto nell'elaborazione dei dati	6	esperienze contabili e conoscenza di gestione del magazzino	24	Trasversale	Tecnico della definizione e gestione della contabilità analitica e della predisposizione del budget	374	
Imprese e CSL	66	Commercio	Impiegata	1	diploma di scuola superiore	24	Trasversale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, accoglienza e informazioni	377	
Imprese	67	Attività manifatturiera	Agente di commercio	3	diploma di scuola super e competenze nel settore edile	24	Trasversale	Tecnico delle attività di vendita	380	Tra le competenze è richiesta l'esperienza nella vendita del settore edile.
Imprese	68	Commercio	Tecnico contabile	6	esperto in marketing e ricerche di mercato - diploma percorso con specializzazione	24	Trasversale	Tecnico delle attività di marketing	381	
Imprese e CSL	69	Attività manifatturiera	Addetto alle pubbliche relazioni e marketing	1	conoscenza almeno della lingua inglese e avere conoscenze tecniche di comunicazione e di vendita	24	Trasversale	Tecnico delle attività di marketing	381	
Imprese	70	Trasformazione prodotti alimentari agroalimentare	Tecnico di produzione			24	Trasversale	Responsabile delle attività di pianificazione, programmazione e controllo del processo produttivo	389	
Imprese	71	Servizi	Tecnico gestione delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e di bonifica ambientale	3		2	Ambiente ecologia e sicurezza	Acquisire dati relativi ad una situazione di inquinamento o degrado per comprenderne le caratteristiche anche in relazione a ambientale quelle del contesto in cui tale situazione si è sviluppata	47	
Imprese e CSL	72	Edilizia	Operatore macchine movimento terra	6	Patenti adeguate e esperienza		CORRISPONDENZA NON TROVATA			

Tabella 17 Figure professionali rilevate dalle imprese e dai CSL della Provincia del Medio Campidano

Fonte espressione Fabbisogno formativo	N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Previsione occupazionale	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod . figura	Note
Imprese	73	Turismo	Camerieri ai piani	9	esperienza pluriennale			CORRISPONDENZA NON TROVATA		
Imprese	74	Turismo	Maitre	1	conoscenze vini			CORRISPONDENZA NON TROVATA		

9. Un Caso Aziendale: La Società Keller S.P.A di Villacidro

Il nuovo Piano Industriale presentato dalla Società Keller S.p.A di Villacidro è stato esaminato durante un incontro svoltosi del 25 giugno 2008., presso l'Assessorato Regionale all'Industria e in presenza dell' allora Assessore Regionale all'Industria, dell'Assessore Regionale al Lavoro, del Capo di Gabinetto della Provincia del Medio Campidano e delle OO.SS..

La Società Keller, attraverso l'attuazione del suddetto Piano intende consolidare il proprio ruolo di progettista e costruttore di carrozze e treni destinati, in particolare ma non solo, al trasporto regionale. Intende, inoltre, accelerare il processo di integrazione con altri soggetti imprenditoriali che operano nella filiera del treno con l'obiettivo di spostare sempre di più il baricentro aziendale verso la fascia più alta e remunerativa della catena di produzione e del valore.

L'acquisizione di due importanti commesse per la progettazione e la costruzione di 220 carrozze passeggeri e di 15 treni DMU da fornire alle Ferrovie Iraniane, l'accordo raggiunto con la società spagnola Talgo, le intese in via di definizione con Ansaldo Breda, la ricerca di ulteriori accordi con altri produttori Esteri e la imminente creazione di un consorzio con società fornitrici e con altri partner tecnologici, confermano che esistono le condizioni per conseguire l'obiettivo del riposizionamento strategico dell'azienda e quello di un suo sviluppo in previsione di una crescita degli investimenti nel settore ferroviario sia in Italia che nel mondo.

Questo programma di sviluppo, strategico per l'economia e l'occupazione dell'intero territorio del Medio Campidano, prevede un incremento di occupazione diretta qualificata di almeno 100 unità, pertanto il fabbisogno formativo, rilevato da questa Provincia e riferito alla Società Keller S.p.A. di Villacidro riguarderà circa 150 unità.

Fabbisogno formativo Keller

A) FORMAZIONE CONTINUA PER OCCUPATI:

- **n. 5 corsi** per 13 allievi cadauno per inglese tecnico, durata 100 ore per corso;
- **n. 3 corsi** per 15 allievi cadauno di aggiornamento professionale/relazionale per capi intermedi e capi reparto, durata 96 ore per corso.

B) FORMAZIONE "FINALIZZATI AZIENDALI" PER DISOCCUPATI:

- **n. 5 corsi** per 15 allievi cadauno per saldatori specializzati, durata 1.000 ore per corso;
- **n. 2 corsi** per 15 allievi cadauno di elettricisti/elettronici/quadristi, durata 1.000 ore per corso;
- **n. 1 corso** per 15 allievi di ebanisti/arredatori/montatori, durata 1.000 ore per corso;
- **n. 1 corso** per 15 allievi di meccanici/impiantisti/montatori del freno, durata 1.000 ore per corso.

C) FORMAZIONE "FINALIZZATI AZIENDALI" PER DISOCCUPATI:

- **n. 1 corso** per 15 allievi di progettisti/disegnatori, durata 1.000 ore per corso.

Questa programmazione era stata inserita all'interno del Piano Regionale Formativo 2008/2009, in questo momento in fase di attuazione. Poiché per motivi logistici e organizzativi non è possibile attuare questa parte del piano entro dicembre 2009, l'attuazione dei corsi viene rimandata a giugno 2010 e riproposta all'interno del Piano 2009/2010 così come inseriti nel precedente piano:

CORSI 1° LIVELLO (Scuola dell'obbligo)

Tabella 18

Denominazione corso	Settore Ateco 2007	Det	N. ore	Par costo	N. allievi	Costo	Sede corso	note
Saldatore	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro - tranviario	QA	1.000	10	20	€ 200.000,00	Villacidro	Riservato KELLER
Saldatore	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro- tranviario	QA	1.000	10	20	€ 200.000,00	Villacidro	Riservato KELLER
Saldatore	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro- tranviario	QA	1.000	10	15	€ 150.000,00	Villacidro	Riservato KELLER
Elettricista/elettronico/quadrsta	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro - tranviario	QA	1.000	10	15	€ 150.000,00	Villacidro	Riservato KELLER
Elettricista/elettronico/quadrsta	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro- tranviario	QA	1.000	10	15	€ 150.000,00	Villacidro	Riservato KELLER
Ebanista/arredatore/montatore	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro- tranviario	QA	1.000	10	15	€ 150.000,00	Villacidro	Riservato KELLER
Meccanico/impiantista/montatore del freno	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro- tranviario	QA	1.000	10	15	€ 150.000,00	Villacidro	Riservato KELLER

CORSI 2° LIVELLO (Diploma di scuola media superiore di 2 grado)

Tabella 19

Denominazione corso	Settore Ateco 2007	Det	N. ore	Par costo	N. allievi	Costo	Sede corso	note
Progettista/disegnatore	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro	QA	1.000	15	15	€ 225.000,00	Villacidro	Riservato KELLER

10. Definizione della strategia e delle priorità

La struttura del sistema della formazione professionale della Provincia del medio Campidano deve realizzarsi in un ambito di coerenza con le esigenze del territorio e la necessità di un miglioramento delle conoscenze e competenze locali, che siano in grado di accrescere il grado di competitività economica e produttiva e soprattutto in grado di contrastare il fenomeno dello spopolamento dell'emigrazione ma al contrario di favorire l'inserimento, anche autonomo nel mondo del lavoro contribuendo all'abbattimento degli alti tassi di disoccupazione.

Occorre sviluppare un sistema professionalizzante e attivare azioni di supporto che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e che realizzino un meccanismo di sviluppo delle competenze all'autoimprenditorialità.

La strategia attuabile a livello provinciale deve muovere da interventi integrati che non possono prescindere dall'attuazione di azioni di Orientamento.

Infatti, per poter migliorare il contesto strutturale del sistema di istruzione e di formazione professionale locale occorre incrementare le iniziative di orientamento e informazione sulle opportunità derivanti dai diversi ed alternativi o integrati percorsi formativi e di istruzione. Sulla base di quanto emerso dalla rilevazione vengono di seguito indicate le priorità strategiche per la Provincia relativamente all'individuazione dei corsi specifici.

Tabella 20

N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod. figura	Note
1	Attività manifatturiera	Panificatore		8	Distribuzione commerciale	Addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria	34	
2	Agricoltura	Apicoltore		1	Agricoltura zootecnica Silvicoltura	Addetto alle attività di allevamento (bovino, ovino, equini, suini)	511	
3	Edilizia	Muratore specializzato nella ristrutturazione dei centri storici		9	Edilizia e Impiantistica	Addetto alla realizzazione delle opere murarie	229	
4	Edilizia	Operatore macchine movimento terra			Edilizia e Impiantistica	Non presente nel repertorio		
5	Agricoltura	Tecnico di agricoltura biologica		1	Agricoltura zootecnica Silvicoltura	Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni dello sviluppo	128	

N. Prog	Settore	Figure professionali richieste	Descrizione profilo e competenze	Cod. settore	Settore da repertorio	Descrizione profilo da Repertorio	Cod. figura	Note
6	Servizi	Ludotecario		17	Servizi di istruzione e formazione	Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali		
7	Servizi	OSSS	Riservato qualificati OSS	18	Servi socio sanitario	Addetto alle operazioni di assistenza delle persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale	113	
8	Servizi	Tecnico gestione delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e di bonifica ambientale		2		Acquisire dati relativi ad una situazione di inquinamento o degrado per comprenderne le caratteristiche anche in relazione a ambientale quelle del contesto in cui tale situazione si è sviluppata	47	